UDINE - Venerdì 21 Agosto 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10. Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Edeo. Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5. TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 880 - Ufficio Propaganda 834 - Ufficio Pubblicità 838.

Conto Corrente Postale. I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 198 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200; ordinario annuo Lire 62 - semestrale Lire 32 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2: Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-863.

La consegna delle insegne di combattimento ai Fasci giovanili altoatesini

Il Duce acclamato da migliaia di giovani fascisti

La parola di Mussolini: "Elevate i vostri gagliardetti verso questo sole magnifico, sole che vide e vedrà i trionfi di Roma!,,

ROMA, 20.

Stamane alle Terme di Caracalla i combattenti della Federazione provinciale di Bolzano hanno offerto le insegne ai giovani fascisti alto atesini convenuti in Roma per rendere omaggio al Duce.

Ha assistito S. E. Mussolini.

Alle 8 l'ammassamento dei 1500 giovani fascisti della provincia di Bolzano era compiuto. I giovani, giunti cantando gli inni della Patria si sono schierati in due gruppi di fronte a una tribuna adorna di velluto cremisi e di un fascio littorio di alloro, predisposta per il Duce.

Presso la tribuna hanno preso posto numerose rappresentanze della associazione nazionale combattenti con bandiere labari e gagliardetti. Ai lati estremi della massa dei giovani fascisti erano schierati reparti di militi della 112.a Legione, gli atleti convenuti a Roma per la coppa Italico Sandro Mussolini, e infine i 1500 giovani fascisti delle formazioni celeri dei fasci giovanili della città di Roma i quali sono stati mobilitati in 24 ore.

Imponente spettacolo

Terminato lo schieramento dei reparti il piazzale antistante alle Terme presenta un colpo d'occhio magnifico, particolarmente spiccano le formazioni giovanili in camicia nera e fazzoletto rosso-giallo, pronte a ricevere il Duce e ad offrirgli una prova dell'entusiasmo e della disciplina che anima la gioventù della nuova Italia.

Erano presenti il Segretario del Partito S. E. Giuriati, l'on. Scorza, comandante dei Fasci Giovanili di combattimento, il Segretario federale dell'Urbe Nino D'Aroma, S. E. Pennavaria, S. E. Cristini, Presidente del Tribunale Speciale, S. E. Casalini, S. E. il Prefetto di Roma Montuori, l'on. Starace, la medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, Presidente dell'Associazione nazionale combattenti, S. E. Marziale, Prefetto di Bolzano, il conte Manzoni, comandante in secondo grado la Legione di Bolzano, il Segretario federale di Bolzano, il comandante dei Fasci giovanili di combattimento alto-atesini. Il Comando di gruppo di legione di formazione era assunto dal seniore Fioravanti.

Poco dopo le 8.30 il Segretario federale dell'Urbe e il Segretario federale di Bolzano, i presidenti delle Federazioni combattenti di Roma e Bolzano e i due comandanti provinciali dei Fasci giovanili percorrono il fronte dello schieramento per assicurarsi che tutto sia in ordine e poi si recano verso l'ingresso della passeggiata archeologica che da sulla porta S. Sebastiano raggiungendo il folto gruppo delle autorità ivi adunate.

Alle 9 squilla l'attenti; tre musiche, quella della 112.a Legione, quella dei giovani fascisti e quella dei giovani fascisti di Bolzano, intonano la Marcia reale e Giovinezza: giunge il Duce.

Quando S. E. Mussolini circondato dalle autorità che gli hanno reso omaggio appare sul piazzale delle Terme una prolungata manifestazione di caloroso entusiasmo lo accoglie.

Il Duce visibilmente commosso e compiaciuto per il magnifico spettacolo di giovinezza e di forza, percorre, seguito dalle autorità la fronte dello schieramento e quindi si reca a prender posto nella tribuna d'onore.

Fra il più riverente silenzio mons. Bartolomasi rivestiti i sacri paramenti impartisce la benedizione alle insegne che bacia successivamente. Terminato il rito, prende la parola dall'alto della tribuna il presidente della Associazione nazionale combattenti on. Amilcare Rossi il quale mette in rilievo l'importanza e il significato dell'offerta delle insegne da parte dei combattenti ai giovani fascisti. Risponde il Segretario federale di Bolzano ing. Rizzini il quale invita i giovani alto atesini a riconfermare il loro giuramento di fedeltà alla Patria e al Duce, affermando che i combattenti con l'affidar loro le insegne hanno affidato loro anche un compito, quello di dedicare sè stessi fino al sacrificio, alla grandezza della Patria pronti a offrirle anche il sangue. L'oratore conclude inneggiando all'Italia e al Duce.

La parola del Duce

Fra altissimi, acclamazioni e applausi scroscianti, prende la parola S. E. Mussolini il quale dice:

«Giovani! Camicie nere! Elevate i vostri inni, elevate i vostri gagliardetti verso questo sole magnifico, sole che vide e vedrà i trionfi di Roma».

Una nuova manifestazione calorosissima accoglie le brevi parole del Duce. Mentre la dimostrazione si protrae sempre più intensa i combattenti schierati al centro delle formazioni giovanili si avvicinano ai giovani fascisti allineati di fronte e procedono alla consegna delle insegne: uno dei combattenti con visibile commozione rimette il vessillo nelle mani del figlio giovane fascista. La cerimonia suggestiva e altamente significativa si compie rapidamente, poi S. E. Mussolini scende dalla tribuna seguito dalle autorità e si avvia a piedi verso il Viale della passeggiata archeologiche che percorre per un buon tratto a passo rapido. Il gruppo si arresta poi e il Duce prende posto su una predella coperta di panno rosso.

Frattanto tutte le forze ammassate sul piazzale si incolonnano nel viale e si inizia lo sfilamento preceduto dalla musica della 112. Legione che va a collocarsi di fronte al DUCE.

La superba sfilata

Sfilano anzitutto i reparti della 12. Legione, seguono i delegati sportivi provinciali che hanno accompagnato le squadre degli atleti finalisti per la coppa Italico Sandro Mussolini, gli atleti stessi e poi le rappresentanze dei combattenti con le bandiere al vento. Seguono i comandanti e le formazioni giovanili di Roma e Bolzano col cappellano don Vigolo. Le schiere dei giovani fascisti altoatesini col loro caratteristico passo di montanari i cui occhi si fissano al DUCE in una muta commovente espressione di entusiasmo e di piena dedizione.

Da ultimo rapidamente sfilano in perfetto ordine i giovani fascisti delle formazioni celeri dell'Urbe tutti in bicicletta. Terminato lo sfilamento poco prima delle 10 il Duce ossequiato dalle autorità è salito in automobile ed ha lasciato la passeggiata archeologica fatto segno a rinnovate dimostrazioni di omaggio da parte dei giovani fascisti.

Prima di allontanarsi S. E. Mussolini ha chiamato il Segretario Federale dell'Urbe compiacendosi con lui per la riuscita della manifestazione.

Anche S. E. il Segretario del Partito on. Giuriati e l'on. Scorza hanno espresso a Nino D'Aroma il loro compiacimento.

Alle ore 12 i giovani fascisti altoatesini sono partiti per il Lido di Roma dove hanno consumato la colazione in fraterno cameratismo con i giovani fascisti di Ostia. Alle 21,25, dopo aver ultimato la loro visita alla capitale, essi ripartirono per Bolzano.

La partenza degli altoatesini

Alle 17 i giovani hanno fatto ritorno a Roma e dopo una breve sosta alla pineta Sacchetti, ove sul far della sera hanno consumato il rancio sono risaliti sugli autocorazzati ed hanno fatto un ultimo giro per la città prima di recarsi alla stazione. La colonna di autocorazzati ha sfilato lungo le vie, principali fatta segno dai vivi applausi della popolazione. Sul primo torpedone era la musica degli alto atesini che suonava gli inni della Patria. Sul secondo avevano preso posto gli alfieri recanti le insegne ricevute ieri dai combattenti. Lo sfilamento imponente ha suscitato la viva ammirazione della cittadinanza ed un entusiasmo i giovani acclamano al Fascismo e a Mussolini. Alla stazione di Termini, ove erano stati approntati due treni speciali, i giovani hanno sfilato fra le ali di folla plaudente, fieri e felici. Erano presenti il Segretario federale dell'Urbe, col Comandante provinciale dei fasci giovanili e il direttorio della Federazione dell'Urbe al completo, il generale Mafaldi comandante la Milizia ferroviaria ed una folla di fascisti e giovani fascisti romani, recatasi a porgere ancora il saluto ai camerati.

Alle 21.45 il primo treno si è messo in moto fra rinnovate entusiastiche acclamazioni dei partenti e dei fascisti romani, gli uni inneggianti a Roma come per rendere grazie delle accoglienze fatte loro dai camerati dell'Urbe, gli altri a Bolzano. A lungo, mentre il treno si allontanava lentamente, hanno echeggiato gli alalà e gli arrivederci dei partenti.

In memoria di Sandro Mussolini

nel primo anniversario della morte

MERCATO SARACENO, 20

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte di Italico Sandro Mussolini, tutta la Romagna si è raccolta a Paderno intorno al piccolo cimitero che sorge a pochi passi dalla casa materna del caro Scomparso. La imponente spontanea manifestazione di cordoglio e di solidarietà con il padre, Arnaldo Mussolini, ha dato nuova prova del vivo dolore che la dipartita del suo Sandro ha prodotto in tutti i cuori. Da tutti i paesi anche dai più piccoli montani, erano accorse le rappresentanze politiche sindacali e le organizzazioni giovanili del Partito. Alle ore 9 nella piazza di Mercato Saraceno, sotto la direzione del podestà Zappi, si è formato un imponente corteo che ha sfilato lungo le vie della città. I negozi erano chiusi in segno di lutto e dalle finestre delle case era stato esposto il tricolore abbrunato. Attraverso la ripida collina che conduce fino al bianco e raccolto cimitero di Paderno, la folla e le autorità si sono messe in cammino come ad un commosso pellegrinaggio. Facevano ala d'onore per una lunghezza di tre chilometri, con esemplare disciplina i giovani fascisti e gli avanguardisti della provincia di Forlì. La popolazione di Mercato Saraceno, si è unita al corteo mentre dalle località vicine affluivano autorità, gerarchie e gruppi di fascisti con gagliardetti.

In testa a questa folla erano il Prefetto di Forlì S. E. Borri, il Commissario Straordinario onor. Fossa e il Console Brandimarte. Attorno ad Arnaldo Mussolini era una larga rappresentanza del «Popolo d'Italia» ed uno stuolo di alte autorità. Alle 10, mentre si iniziava la mesta cerimonia davanti ad un riuscitissimo busto del Giovinetto scomparso, opera di un giovane scultore di Cesena un aeroplano comparve nel cielo di Paderno e tra l'intensa commozione del padre, dei congiunti e degli amici, la folla raccolta attorno al cimitero assisteva ad un lancio di fiori che sono andati a cadere proprio ai piedi del busto di Sandro Mussolini. Questo delicato e commovente omaggio era stato fatto dal Seniore Brusa. Segretario Federale di Milano, il quale lanciava dalla carlinga dell'apparecchio anche un affettuoso messaggio per Arnaldo Mussolini in cui erano espressi il dolore e la solidarietà dei fascisti milanesi.

Dopo una messa funebre, celebrata nella chiesuola di Paderno, congiunti, amici e gerarchi si incamminavano lungo il viale che conduce alla cappella del cimitero. Arnaldo Mussolini aveva al suo fianco Donna Rachele ed i figli Vito e Rosina. Al Busto veniva quindi impartita la benedizione tra la più viva commozione della folla. Oltre ad un commosso, fraterno messaggio del Duce ad Arnaldo Mussolini, sono pervenuti da ogni parte d'Italia, innumerevoli telegrammi di vivo affettuoso, cordoglio. Tra gli altri ricordiamo quelli di S. E. Giuriati, e dell'on. Scorza.

Il Direttorio del Partito aveva mandato anche una corona di alloro.

L'inizio delle gare a Roma

per il trofeo "Sandro Mussolini,,

ROMA, 20

Dopo avere sfilato stamane dinanzi al Duce, insieme ai giovani fascisti dell'Alto Adige, le squadre e i fasci giovanili di combattimento convenute a Roma da tutte le provincie d'Italia per disputare l'ambito Trofeo intitolato alla cara memoria di Italico Sandro Mussolini hanno iniziato nel pomeriggio allo Stadio del Littorio, le prove del penthatlon d'assalto. Delle 95 squadre che hanno vinto le eliminatorie provinciali, ben 90 si sono presentate alla giuria ottimamente preparate ed animate dal più alto spirito combattivo. Non sono potute intervenire alla imponente rassegna atletica dei fasci giovanili di combattimento le sole squadre delle provincie di Ragusa, Savona, Siracusa, Zara e Tripoli. Il pethatlon d'assalto si è iniziato col lancio di bombe inerti e con il percorso di guerra ed è continuato con la corsa dei metri 100. Domani verranno disputati il salto in alto e la marcia di 5 km. Al termine di tutte le prove verrà compilata e resa nota la classifica generale.

Il movimento nei porti del Regno

nel mese di luglio 1931

ROMA, 20.

Il Ministero delle Comunicazioni comunica: Durante il mese di luglio 1931 approdarono in complesso nei porti del Regno 20,962 navi, per una stazza netta di tonnellate 6,929,780, sbarcando tonnellate 2,186,597 di merci; numero 497,484 passeggeri.

Ne partirono N. 20,745, stazzanti in totale tonnellate 6,986,830, dopo avervi imbarcato tonnellate 727,874 di merci, con 466,087 passeggeri.

Il movimento generale fu pertanto di N. 41,707 navi, stazza netta tonnellate 13,916,610: quello totale delle merci fu di tonnellate 2,914,471; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 963,671.

Nel corrispondente mese del 1930 si ebbe il seguente movimento: navi approdate 20,470, stazza netta tonn. 6,897,613, merci sbarcate tonn. 2,447,936, passeggeri sbarcati N. 475,603. — Navi partite N. 20,401, per stazza netta tonn. 6,829,273, merci imbarcate tonn. 702,863, passeggeri imbarcati N. 442,160.

Movimento generale quindi di N. 40,871 navi, per stazza netta tonn. 13,726,886, e con tonnellate 3,150,799 di merci imbarcate e sbarcate e N. 917,763 passeggeri arrivati e partiti.

L'aumento del dazio sul frumento

e la tutela dell'agricoltura italiana

ROMA, 20.

L'on. Angelini, Segretario del Sindacato nazionale tecnici agricoli ha inviato ai segretari dei sindacati provinciali fascisti una circolare con la quale rileva che il recentissimo provvedimento che aumenta il dazio di importazione per il frumento, granoturco bianco, farine, semolino e prodotti confezionati col frumento, dimostra ancora una volta la decisa volontà del Governo Fascista di tutelare a qualunque costo la produzione fondamentale dell'agricoltura italiana rappresentata dal grano. Se, continua la circolare, il provvedimento precedente sull'obbligatorietà della macinazione del frumento nazionale ha innegabilmente giovato ad impedire una forte depressione del prezzo del grano al momento del raccolto, il provvedimento di aumento del dazio doganale viene a risolvere in modo migliore in periodo di flessione dei prezzi, il valore commerciale del frumento, attestando così, con quanta simpatia e benevolenza il Governo Fascista segue e sorregge i nobili sforzi dei rurali d'Italia rivolti alla intensificazione della produzione frumentaria.

Il Governo intende che la «battaglia del grano» venga condotta con la migliore intensità possibile e con serena fiducia da parte degli agricoltori, ma il provvedimento di aumento delle tariffe doganali del frumento, mira anche ad aiutare gli agricoltori almeno in parte, per i danni prodotti dalla siccità oltre a predisporre i mezzi necessari ai lavori che si renderanno indispensabili per fronteggiare la disoccupazione stagionale. I tecnici agricoli che vivono a fianco dei rurali d'Italia, condividendo le ansie e le speranze, la intensa passione per la terra e l'ardore per aumentarne la fecondità, debbono spiegare con conferenze, illustrazioni e propaganda sui periodici agricoli, la portata ed il significato del provvedimento soprattutto incitando gli agricoltori per la nuova campagna di semina a perfezionare sempre più i sistemi produttivi nella certezza che la loro fatica avrà alla raccolta adeguato compenso.

Il richiamo dei militari dell'Aeronautica

è avvenuto con la massima regolarità

ROMA, 20.

Nei primi giorni del mese corrente sono stati richiamati alle armi numerosi militari in congedo appartenenti all'Aeronautica che dovranno partecipare allo svolgimento delle grandi manovre aeree, che com'è noto avranno inizio nella terza decade del mese corrente.

I militari richiamati appartengono alla categoria: automobilisti, motoristi, montatori e manovratori. Inoltre è stato richiamato un considerevole numero di piloti della riserva: ufficiali e sottufficiali i quali parteciperanno alle varie esercitazioni.

La presentazione di tale personale presso i centri di affluenza nell'Aeronautica è avvenuta con la massima regolarità, la percentuale dei mancanti alla chiamata è stata quasi nulla.

Molto lodevole sotto ogni rapporto il contegno e la disciplina dei riservisti che hanno accolto il richiamo con manifesto entusiasmo rientrando nelle file con rinnovata passione e spirito d'arma elevatissimo.

Il contingente richiamato è stato ricevuto con schietta fraternità d'armi dal personale in servizio nei vari reparti ed ha cominciato a prendere parte attiva alle varie istruzioni preparatorie.

La chiusura del Congresso

del credito e delle assicurazioni

FIRENZE, 20.

Presieduta dall'on. Mezzetti, ha avuto luogo, ieri, la seduta di chiusura del Congresso nazionale della Federazione Sindacati Fascisti del credito e delle assicurazioni. Si è ripresa ed ultimata la discussione sul contro-progetto di convenzione, dopo di che sono stati approvati due ordini del giorno, uno relativo al trattamento economico dei bancari e l'altro di plauso al presidente della Confederazione, on. Mezzetti ed ai suoi collaboratori.

Infine, l'on. Mezzetti, applauditissimo, ha pronunziato il discorso di chiusura, compiacendosi della laboriosità e proficuità dei lavori di questo Congresso.

I motivi delle dimissioni di Bethlen

Nessun cambiamento di politica

BUDAPEST, 20.

Il conte Bethlen, Presidente del Consiglio dimissionario ha fatto a un rappresentante dell'Agenzia Telegrafica Ungherese alcune dichiarazioni sulle cause delle sue dimissioni. Egli ha detto fra l'altro che superate le difficoltà per contrarre il prestito estero di 5 milioni di sterline e dopo l'elaborazione da parte del Governo, d'intesa col comitato provinciale dei 33, del programma atto al risanamento della situazione finanziaria ed economica dell'Ungheria, non intravede nessun immediato impedimento a che l'esecuzione del programma venisse effettuata da altri. E ciò in quanto, egli ha aggiunto, le dure lotte da me combattute durante e per oltre un decennio nell'interesse del Paese hanno fiaccato la mia salute. Il conte Bethlen ha affermato che per chiunque abbia seguito con attenzione sia all'interno che all'estero la storia degli ultimi dieci anni in Ungheria dovrebbe essere chiaro che l'attuale Governo non poteva ulteriormente rimanere in carica. Le sue dimissioni sono perciò la prova migliore che secondo il suo giudizio la situazione finanziaria ed economica dell'Ungheria è tale da poter in base al programma elaborato affrontare con successo ogni difficoltà e che quanto prima debbasi attendere il ritorno di una vita economica perfettamente normale. Concludendo il conte Bethlen ha detto che le direttive attuali della politica nazionale ed estera rimarranno anche in avvenire inalterate e prova ne sarà il fatto che egli resta collaboratore attivo del sistema politico sul quale si baserà anche il nuovo governo.

L'Agenzia Telegrafica Ungherese afferma che nei circoli ufficiali si dichiara nel modo più categorico che la Francia non ha posto alcuna condizione relativamente al prestito di cinque milioni di sterline e che di tali condizioni non è stato mai nemmeno parlato.

Dura battaglia intrapresa da Mac Donald

per rimediare al dissesto del bilancio inglese

LONDRA, 20.

Il momento è grave per l'Inghilterra e, date le concatenazioni degli interessi delle varie nazioni, è grave per il resto dell'Europa. Sarebbe quindi di pessimo gusto fare dell'ironia a proposito dei solenni conciliaboli ai quali i ministri inglesi, ventuno in tutto, hanno consacrato ieri più di dodici ore; e proposito dell'andirivieni del signor Mac Donald fra la Scozia e Londra che ha preceduto questo lunghissimo Consiglio di ministri.

Non è però fuori di luogo osservare come tutte le persone di buon senso osservano anche in Inghilterra, che lo spettacolo offerto dal Governo britannico, il quale agisce come se avesse ricevuto da un momento all'altro la rivelazione impensata che il bilancio è in dissesto e che è necessario e urgente equilibrarlo, è uno spettacolo poco edificante.

La politica laburista

Il bilancio preventivo per l'anno finanziario 1931-32 presentato alla Camera dei Comuni il primo aprile scorso dal signor Snowden era, come rilevammo a suo tempo, piuttosto che un tentativo per arrivare al pareggio, un'affermazione di fiducia temeraria nella possibilità che la ripresa economica ristabilisse entro l'anno l'equilibrio che gli espedienti del Governo non potevano ristabilire. Il Bilancio preventivo per l'anno finanziario in corso si fondava tutto su una speranza, che la logica degli avvenimenti non ha tardato a sfatare.

Del resto anche i precedenti bilanci — compilati, quello del 1930-31, dallo stesso signor Snowden, e quelli dal 1926 indietro dal suo predecessore Winston Churchill — avevano tutti lo stesso difetto fondamentale. Si può dire anzi e questo fatto è perfettamente documentabile, che da dieci anni in qua, da quando cioè ebbe principio la crisi economica in Inghilterra, la politica finanziaria britannica è stata imperniata semplicemente sulla fiduciosa attesa di un subitaneo e radicale miglioramento della situazione economica.

Con queste prospettive Mac Donald si è messo al lavoro.

Ieri sera a mezzanotte il Consiglio dei Ministri, che aveva iniziato la discussione alle dieci di questa mattina, non era ancora terminato: e la cosa non sorprende, dato che ciascuna delle proposte in discussione, dall'aumento delle tasse al disciplinamento della distribuzione del sussidio ai disoccupati, e dall'istituzione di nuove tariffe doganali all'imposizione di una tassa speciale sui titoli fruttiferi a interesse costante, urta contro le idee preconcette di questo o di quel Ministro.

Omaggio doveroso

Snowden per esempio, è un liberista a oltranza; Thomas, Henderson e Shaw (ministro della Guerra sono assolutamente contrari a qualsiasi modificazione dell'ordinamento in vigore a favore dei disoccupati; e così via.

Indurre i suoi colleghi del Ministero ed approvare concordemente almeno una parte delle sue proposte per il pareggio del bilancio è già una impresa ardua per il Primo ministro Mac Donald; più arduo ancora sarà il suo compito domani, quando il sig. Mac Donald dovrà sottomettere le stesse proposte al beneplacito dei rappresentanti del partito laburista e del congresso delle Trade Unions, nonchè ai capi del partito conservatore e a quelli del partito liberale.

Bisogna rendere omaggio alla risoluta volontà del signor Mac Donald e dei suoi principali colleghi di far finalmente qualche cosa; dopo tanti anni dedicati all'inerzia nell'attesa di tempi migliori.

Il fatto è che mai forse, come in questo momento, i disperati tentativi del Governo britannico per uscire dalla rete degli impegni di partito e parlamentari hanno messo in piena luce la fondamentale impotenza delle democrazie di vecchio stile, nelle quali il principio di autorità affoga tra le correnti divergenti degli interessi privati e di partito, e l'acume e la buona volontà degli uomini di Governo non riescono a produrre altro che fiumi di parole dilaganti nei giornali e una marea di progetti e di controprogetti accademici, di cui poi non rimarrà altra traccia che qualche timida decisione transazionale che scontenterà molta gente e risolverà poco o nulla.

La giornata di oggi è stata consacrata dal Primo Ministro e dal Cancelliere dello Scacchiere a conferenze coi capi dei partiti di opposizione ed i rappresentanti del comitato consultivo del partito parlamentare laburista. Stamane alle 10 infatti a Downing Street, MacDonald e Snowden hanno ricevuto i capi dei conservatori. Aix les Bains; il primo era rapwin che com'è noto, si trova ad Aix les Bains, il primo era rappresentato da Neville Chamberlain e da Sir Samuel Hoare, il secondo da Sir Erbert Samuele e da Sir Donald Maclean. Durante la riunione che è terminata alle 11, non è stato possibile, come si sperava, completare l'esame della situazione ed i capi dei partiti di opposizione saranno probabilmente ricevuti ancora domani. Si crede sapere che i leaders dei liberali si sono dichiarati ancora una volta contrari all'applicazione della tariffa del 10 per cento sulle importazioni. Subito dopo Mac Donald e Snowden ricevettero i rappresentanti del comitato consultivo sorto per fare da tramite fra il partito laburista e il Governo allorchè il Parlamento è in sessione. Poichè il comitato non ha mai avuto occasione di abboccarsi con l'intero partito, dopo la pubblicazione del rapporto del comitato economico si prevede che dopo la conferenza di oggi, possa venire indetta una riunione plenaria.

Il consiglio delle Trade-Unions

Alle 14 vi sarà una riunione del consiglio generale delle Trade Unions e un'ora più tardi ve ne sarà una seconda in comune del consiglio e dell'esecutivo del partito laburista. I membri del gabinetto parteciperanno a quest'ultima conferenza che si crede consulterà solo domani i suoi lavori. MacDonald ha espresso la speranza di poter riprendere domani stesso le sue vacanze ed all'uopo sono stati fatti preparativi per permettergli di raggiungere in volo Lossiemouth nel pomeriggio di domani.

Una decisione del Comitato economico

per facilitare le operazioni di borsa

LONDRA, 20.

Si annunzia che data la situazione del paese ed allo scopo di apportare facilitazioni nelle operazioni di borsa, il Comitato generale economico ha deciso di aprire la Borsa valori tutti i sabati a partire dal 19 settembre p. v.

La riduzione dei debiti di guerra

esaminata teoricamente da Hoover

WASHINGTON, 20.

Alla Casa Bianca si mantiene il massimo riserbo circa le raccomandazioni fatte dal Consiglio finanziario di Basilea per l'esame della situazione tedesca.

Nei circoli ufficiosi si afferma però che il presidente Hoover ha esaminato teoricamente l'opportunità della riduzione dei debiti per riparazioni, proporzionatamente alla capacità di pagamento dei diversi paesi.

Il senatore Borah ha espresso l'opinione che sarebbe una perdita di tempo proporre l'annullamento dei debiti di guerra senza una Europa liberata dal servaggio dei trattati di pace e degli armamenti cui essi conducono.

Il Borah ha dichiarato inoltre che egli è propenso a considerare l'annullamento di tali debiti, ma solo se esso fosse accompagnato da un reale programma di ricostruzione dell'Europa sia dal lato politico, che da quello economico.

La prossima sessione ginevrina

La nomina dei delegati francesi

PARIGI, 20.

All'ordine del giorno della prossima sessione del Consiglio della S. d. N. che si inizierà il primo settembre, figurano 2 nuove questioni. La prima è la richiesta del Governo austriaco che la Società delle Nazioni prenda in esame le sue difficoltà di ordine economico e finanziario. L'altra concerne la esecuzione dell'accordo Capandaris-Moloff relativo alla emigrazione greco-bulgara. Tale accordo era stato concluso sotto gli auspici della Società delle Nazioni. Ora il Governo bulgaro ha informato il segretario generale della S. d. N. che il Governo ellenico non ha effettuato al 31 luglio 1931 i versamenti dovuti in base all'articolo 4 dell'accordo e domanda che il consiglio si interessi della questione.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Doumer. Briand, assente da Parigi, non assisteva alla riunione. Il Consiglio ha proceduto alla nomina della delegazione della Francia alla prossima assemblea della S. d. N. Questa delegazione rimane così definitivamente composta. Delegati titolari: Briand, ministro degli esteri; Flandin, Ministro delle Finanze; Louis Rollin, Ministro del Commercio. Delegati supplenti: Cathal, Sottosegretario di Stato alle Belle Arti; Ginhous, deputato della Loira. Delegati aggiunti: Massigli, capo del servizio francese alla S. d. N.; Cassin della federazione nazionale degli ex combattenti; Jouhaux, segretario generale della Confederazione generale del lavoro; Jules Gauthier, presidente di sessione al consiglio di stato; Badebant, giureconsulto al Ministero degli Esteri; Cahen Salvador, consigliere di stato, segretario generale del consiglio nazionale economico.

Poncet sostituisce Demargerie

all'ambasciata francese a Berlino

PARIGI, 20.

Il Presidente del Consiglio, Laval, ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica il decreto che nomina André François Poncet, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio e all'Economia nazionale, ambasciatore di Francia a Berlino al posto di Demargerie. Poncet è stato inoltre designato a rappresentare la Francia al sottocomitato della cooperazione europea.

Due milioni di oncie d'argento

acquistati dalla Germania in America

NEW YORK, 20.

Gli acquisti di argento da parte della Germania sul mercato di New York, dal principio di agosto, si elevano approssimativamente a due milioni di oncie. Si crede sapere che esso servirà alla coniazione di monete in sostituzione dei biglietti della Reichsbank, tentando così di evitare una inflazione di biglietti di banca sul mercato.

La situazione spagnola

Colloqui fra Macia e Zamora

MADRID, 20.

Il colonnello Macia ha avuto ieri un colloquio privato con il Presidente Alalà Zamora, sul quale però si mantiene il più assoluto riserbo.

Nella notte Macia ha presieduto la riunione dei deputati catalani, durante la quale si è discussa la tattica da seguire nell'imminente discussione parlamentare sulla costituzione spagnola e sullo statuto regionale. Ieri Macia ha avuto vari altri colloqui con Ministri e deputati, evidentemente per ottenere validi appoggi durante la discussione sullo statuto catalano. Identica azione svolge il catalano Marcellino Domingo.

Venerdì i firmatari del patto di S. Sebastiano si riuniranno a banchetto e per quella occasione essi sperano che i dissensi saranno appianati e che le interpretazioni dei punti controversi del patto saranno concordate.

Una grave sconfitta subita

dalle truppe ribelli cubane

NEW YORK, 20.

Secondo notizie dall'Avana le truppe governative forti di circa 3000 uomini si sono scontrate con un contingente di circa 800 ribelli, la maggior parte dei quali erano giunti dagli Stati Uniti col piroscafo tedesco «Friedric Wilhem II».

Questa nave sarebbe stata poi affondata da una bomba lanciata da un aeroplano governativo. La battaglia è stata una delle più accanite che si siano avute finora sull'isola.

A quanto afferma un comunicato ufficiale i ribelli sono stati sconfitti. I resti delle forze rivoluzionarie sarebbero ora circondati e non avrebbero altra alternativa che quella della resa o della morte entro poche ore.

Le perdite dei ribelli, a quanto si afferma, sarebbero di 500 uomini, mentre quelle delle forze regolari si limiterebbero a 2 morti e un ferito.

Il Governo annuncia inoltre che le truppe regolari con concorso di aeroplani e cannoniere hanno cacciato gli insorti da Gibara togliendo loro 57 mitragliatrici, una grande quantità di fucili e un milione di cartuccie.

Italia e Albania

La notizia che l'Italia ha consentito al Regno albanese un concorso finanziario sotto forma di dieci prestiti annuali, gratuiti di 5 milioni di franchi-oro allo scopo di coprire il deficit annuale del bilancio e di provvedere allo sviluppo dell'economia nazionale dei lavori pubblici, non deve aver sorpreso nessuno, o quanto meno solo coloro che non conoscono quale e quanta parte abbia l'Italia nella rinascita della piccola, ma salda monarchia schipetara, quanti capitali e quanto lavoro abbia impiegato nelle immense opere di rinnovamento, di creazione e di potenza che in pochi anni hanno, si può dire, cambiato faccia al paese.

Un'agricoltura moderna in luogo di quella primitiva ha ridato vigore alla terra abbandonata o superficialmente lavorata: zone paludose sono state bonificate; boschi immensi si stanno razionalmente sfruttando; strade, ponti, porti, vie di comunicazione d'ogni genere sono stati creati dal nulla, ecc.

L'Italia ha aiutato Re Zog a ridestare un popolo assonnato ed a spingerlo con energia romana sulla via del progresso o della resurrezione.

Già fin dai tempi antichissimi pubblica il «Popolo di Brescia», la mano possente di Roma si stese oltre Adriatico a recare agli albanesi, popolo di razza illirica, il suo aiuto con la costruzione di strade e di ponti, di acquedotti e di magazzini di cui ancora affiorano le possenti vestigia.

Caduta Roma, Bisanzio divenne padrone del Paese che decadde sotto la dominazione turca, dalla quale non fu possibile liberarsi nonostante le lotte condotte contro l'Islam da Giorgio Castriota detto Skanderberg, fondatore di una Lega dei popoli albanesi e sostenitore strenuo della indipendenza albanese, come lo fu più tardi Alì di Tepeleni, Pascià di Janina.

Smembrati i territori albanesi tra Turchia, Serbia, Grecia e Montenegro col trattato di Santo Stefano, venivano nuovamente riuniti in unico Regno nel 1914 sotto lo scettro del Principe di Wied, cui successero — con veloce ritmo — prima Essad Pascià, indi Ahmet Zogu, il Re attuale, poi Fan Noli, fino a che nel 1924 lo Zogu, rientrato in Albania donde aveva dovuto fuggire, proclamava la Repubblica albanese iniziando quel regime, che, diventato monarchia il 1.o settembre 1928, è stato il più solido di tutti i precedenti e dà garanzia di stabilità, per l'ammirazione di cui il popolo albanese circonda il Re, il quale si è assunto il nobilissimo impegno di trasformare radicalmente l'Albania e di farla diventare un Paese progredito e moderno.

Per questo compito immane Re Zogu si è completamente affidato all'Italia, e nel Governo fascista ha trovato la più ampia e simpatica solidarietà finanziaria e morale.

Il trattato di commercio e navigazione del 24 gennaio 1924, i trattati di amicizia e di alleanza di Tirana del 27 novembre 1926 e del 22 novembre 1927, hanno legato saldamente tra loro i due popoli; il piccolo popolo albanese composto di 900 mila persone, divise in 10 Prefetture, su 28 mila chilometri quadrati (il che dà una popolazione relativa di 29 abitanti per Kmq.) e il grande popolo italiano.

Gli italiani che sono in Albania circa un migliaio, sono la mente direttiva dell'opera di rinnovazione eccennata.

Completa questa schiera di «èlite» un numero rilevante di operai specializzati, che inquadrano le maestranze locali nelle varie imprese di lavori pubblici, di bonifica agraria e di miglioramento agricolo.

Quando Re Zogu assunse il potere, l'Albania era, tranne qualche piccolo centro, un paese addirittura primitivo; oltre alla terra e prima della terra si dovevano mutare il costume e la mentalità musulmani delle popolazioni, abituate all'ozio, alla contemplazione, al fatalismo, in stridente contrasto con la classe intellettuale e ricca, generalmente educata in città straniere.

L'Italia prese la direzione di questo rinnovamento: le scuole furono le basi prime di esso; poi l'ordinamento civile: il catasto, la legislazione civile e penale e fiscale, gli uffici di leva; le anagrafi furono creati ex-novo; a Scutari fu istituito un ospedale italiano; una missione archeologica funziona ottimamente; una commissione geografica ha compiuto i rilievi fisici del Regno, che mancavano del tutto.

A questa parte, che diremo intellettuale, si accoppiò attivissima quella materiale. In Albania pochi e mal tenuti erano i tronchi stradali di pianura, nessuno ve n'era nella zona montagnosa, donde la necessità di crearne di nuovi. E sorsero così le strade: Scutari-Puka (80 Km.); Tirana-Elbassan (50 Km.); Lushnia-Brustera Durazzo e Valona; Miloti-Dibra, ecc., nella cui costruzione occorsero manufatti numerosi, specie ponti, tra i quali mirabili: il ponte sul Mati (Ponte Zogu) in cemento armato, lungo 472 metri a 6 arcate e 9 travate, costruito dall'impresa ing. Mazorana di Trieste; il ponte sulla Bojana presso Scutari; il ponte sul Darcj il ponte Alesio sul Drin, ecc., altri venti non meno grandiosi, oltre a 600 ponticelli minori.

Opere non meno importanti in corso di svolgimento sono: il nuovo porto di Durazzo con dighe di pietrame e colate di cemento armato, per cui è preventivata una spesa di 6 milioni e mezzo di franchi-oro; il tronco ferroviario Durazzo-Tirana; l'acquedotto di Durazzo; l'ampliamento della residenza reale nella stessa città; lo Ospedale di Tirana, la capitale, nella quale sorgerà, su progetto dell'architetto Brasini di Roma, il nuovo maestoso quartiere dei Ministeri, delle Legazioni, ecc.

Tutti questi lavori, secondo i piani formulati dal Governo albanese, sono compiuti dalla S.V.E.A. (Società per lo sviluppo economico dell'Albania), società composta di un gruppo italiano è sorta in seguito ad un invito della Società delle Nazioni.

Ma oltre a questa impresa di carattere e di interesse strettamente albanese; l'Italia ha portato al giovane Regno altri aiuti ed iniziative. Lo ha fornito di una perfetta e rapida rete aerea, la Società italiana delle miniere di Selenizza ha iniziato l'estrazione di 5000 tonnellate annue di idro-carburi solidi (asfalti e bitumi) e sta ricercando i giacimenti di ferro e di carbone di cui si presume la esistenza; l'impresa Staccioli di Pescara ha creato uno stabilimento per la produzione del materiale laterizio; la Società E. I. A. A. italiana ha avuto in concessione per 99 anni, tremila ettari di terreno in quel di Durazzo che sta razionalmente sfruttando; le Ferrovie dello Stato italiano hanno intrapreso in tre diverse regioni dell'Albania e 164 mila ettari di superficie, ricerche di petrolio e di rame finora con risultati che autorizzano buone speranze ed hanno poi avuto la cessione di vastissimi boschi ad essenza forte nell'Albania centrale e settentrionale, donde trarre legname per l'armamento delle linee e per i lavori di officina.

Tutte queste imprese, alcune delle quali hanno già dato frutti tanto tangibili hanno contribuito allo sviluppo agricolo ed industriale dell'Albania in modo notevolissimo, che è promessa ed esempio di quelle che saranno le possibilità future della regione.

Di queste prime affermazioni economiche sono indice eloquente le statistiche commerciali: da esse risulta, che le importazioni e le esportazioni, tranne qualche interruzione dovuta ad annate sfavorevoli per i raccolti, hanno segnato un ritmo costante di progresso, salendo le prime da 12 a 25 milioni, le seconde da 1 milione e mezzo a 17 milioni di franchi-oro di valore; risultato mirabile specie per le esportazioni, le quali mentre nel 1920 rappresentavano appena il 9 per cento delle importazioni, sono salite a raggiungere il 78 e mezzo per cento nel 1925.

Naturalmente nel movimento commerciale il primo posto è tenuto dall'Italia, che prima ha reso possibile questo intensificarsi di regolari scambi commerciali con l'istituzione della Banca Nazionale d'Albania cui ha provveduto un gruppo di capitalisti italiani, accogliendo un appello tecnico della Società delle Nazioni.

Quest'organo finanziario ha dato all'Albania un sistema monetario modernissimo ed un credito di primo ordine su tutte le piazze del mondo.

E potremmo continuare ancora... Ma basti aver qui brevemente segnalato come l'Italia abbia affiancato, e fiancheggi tuttora nobilmente, l'azione energica ed illuminata di Re Zogu per la riuscita della giovane Nazione albanese, la quale dando un sempre maggior respiro alla sua attività economica, si avvia con passo lento ma sicuro verso i suoi immancabili destini.

La disoccupazione in Pensylvania

provoca enormi disagi

HARRISBURG, 20.

Il Governatore della Pensylvania, Pinchot, ha indirizzato al presidente Hoover una lettera nella quale chiede la convocazione di una sessione speciale del congresso per esaminare il disagio largamente diffuso e la possibilità di gravi disordini risultanti dalla disoccupazione.

Il Governatore dice che il numero totale dei disoccupati nella Pensylvania si eleva a 900,000 cioè quasi un quarto del numero totale dei lavoratori dello Stato. Pinchot, aggiunge che i salari diminuiscono, e le sofferenze aumentano. In molti distretti i bimbi soffrono privazioni.

La carità pubblica è insufficiente a rimediare alla miseria e i soccorsi delle autorità locali, sono contenuti dalle limitazioni imposte dalla legge.

Le serie condizioni finanziarie del Comune di Chicago

CHICAGO, 20.

Il sindaco ha dichiarato che gli uffici municipali di Chicago saranno facilmente chiusi se lo Stato non concederà sussidi al Comune, le cui casse sono esauste.

Si apprende che 20.000 dipendenti municipali sono dinanzi alla prospettiva di non percepire lo stipendio di questo mese.

Violenti scosse di terremoto

registrate in Spagna e a Strasburgo

STRASBURGO, 20.

L'Istituto fisico Globe, ha registrato ieri alle 14,30,14'' un violento terremoto. Le penne di registrazioni di due apparecchi sono saltate in seguito alla violenza dell'urto.

Da una prima rapida determinazione sembra risultare che l'epicentro del terremoto si trovi in Cina ad una distanza di 5820 Kilometri da Strasburgo.

Si apprende che il terremoto è stato registrato a Tortosa (Spagna) verso le ore 14,21'15'' ad una distanza di 6030 Km.

Incrociatore argentino immobilizzato

per un atto di sabotaggio contro le caldaie

MADRID, 20.

Il giornale «Informaciones» riproduce una notizia proveniente da Barcellona, secondo la quale i due incrociatori argentini «Almirante Brown» e «25 De Mayo» che si trovano in quel porto, sarebbero stati obbligati a prolungare il loro soggiorno in seguito ad un atto di sabotaggio che avrebbe inutilizzato le caldaie dell'incrociatore «25 De Majo».

Il giornale «Informaciones» dice di apprendere da fonte autorizzata che due macchinisti di quella nave sono accusati di avere provocato le avarie facendo entrare nelle caldaie dell'acqua salata invece di acqua dolce.

I due macchinisti sarebbero stati messi in prigione.

Il padiglione olandese

inaugurato all'Esposizione di Parigi

PARIGI, 20

S'è svolta l'inaugurazione del nuovo padiglione olandese, alla Esposizione Coloniale. Assistevano il Ministro delle Colonie, il maresciallo Lautey, il principe senatore di Scalea, il sig. London, Ministro plenipotenziario d'Olanda, il sig. Velaert Van Glokland Ministro degli Affari Esteri dei Paesi Bassi.

Hanno preso successivamente la parola il presidente generale del commissariato olandese, il principe di Scalea, il governatore generale delle Indie olandesi, il maresciallo Ljautye, il Ministro delle Colonie francese e il Ministro degli Affari Esteri dei Paesi Bassi.

Il recupero dell'oro dell'Egypt

sarà tra breve compiuto dai palombari dell' "Artiglio,,

PARIGI, 20.

Il recupero dell'oro dell'«Egypt», attorno al quale lavorano gli infaticabili palombari dell'«Artiglio II» deve ormai essere prossimo. Lo si giudica da un provvedimento che è stato preso in questi giorni e che forma oggetto di tutte le conversazioni nei circoli marittimi di Brest: Il favoloso tesoro rinchiuso nella camera blindata del piroscafo affondato, e che ha un valore di almeno cento milioni di lire, è stato assicurato presso una Società di assicurazione diversa da quella che aveva garantito i rischi dell'«Egypt» prima del naufragio e che adesso, insieme alla Società di ricuperi genovese che si è assunta l'impresa di recuperare l'oro: dovrebbe entrare in possesso del carico, quando questo sarà finalmente strappato dal fondo sottomarino. I termini di questo contratto di assicurazione valgono la pena di essere riferiti.

La riassicurazione del carico d'oro

L'assicurazione varrà dal momento in cui i preziosi lingotti saranno estratti dalla camera del tesoro del piroscafo e trasportati a bordo dell'«Artiglio» o di un altro piroscafo che dovrà trasferirsi sulla terra ferma. I rischi del mare sono tanti che coloro che hanno intrapreso questa colossale fatica non hanno voluto perderne il frutto per un capriccio della fortuna. Se il piroscafo che trasporterà l'oro affondasse o se, cosa del tutto inverosimile, modernissimi e audaci pirati cercassero di impadronirsi dell'oro prima che esso tocchi terra, la Società di assicurazione con la quale è stato stretto il contratto, pagherà tutti i danni.

Del resto si assicura che per fare fronte ad ogni eventualità, compresa quella assurda di un assalto di pirati, l'Ammiragliato inglese non risparmierà tutte le precauzioni possibili. Così se al momento in cui i palombari dello «Artiglio» avranno cominciato il ciclopico lavoro di sollevamento della camera blindata dell'«Egypt» qualche veloce nave da guerra battente bandiera britannica apparirà all'orizzonte, non ci sarà da stupirsi.

I lavori dell'«Artiglio» procedono a seconda delle alternative capricciose degli elementi. «Ah, se soltanto si potesse avere una settimana di bel tempo!», esclama il valoroso equipaggio del rimorchiatore italiano ogni qualvolta il mare infuriato lo costringe ad abbandonare lo specchio di acqua sovrastante lo scheletro dell'«Egypt», la cui posizione è indicata da grosse boe. Il lavoro procede così a sbalzi. Talvolta è poche ore si fa il lavoro di una settimana: talvolta invece in quindici giorni le discese dei palombari sono così rare che il varco che gli audaci devono aprirsi verso le camera del tesoro ha il tempo di coprirsi di fango e di incrostazioni marine.

Una visita ambita

Un episodio poco noto e commovente della vita dell'equipaggio dell'«Artiglio» è stato l'incontro del rimorchiatore italiano con la Divisione di istruzione navale italiana, la quale, con a bordo gli allievi della Accademia Navale, al comando dell'ammiraglio Cavagnari è passata nelle vicinanze dell'«Artiglio» per recarsi a Brest, dove doveva essere festosamente accolta dalle autorità francesi. Vi sono nella vita degli uomini di mare ore che contano come feste di famiglia. Per i marinai dell'«Artiglio» l'arrivo delle due navi «Cristoforo Colombo» e «Amerigo Vespucci», battenti bandiera nazionale e montate da compatrioti, sul campo del loro duro e rischioso lavoro fu una gioia subitanea e commovente. L'«Amerigo Vespucci» e la «Cristoforo Colombo» ridussero la velatura e si appressarono a poca distanza dall'«Artiglio».

Sull'«Artiglio» il lavoro venne sospeso; tutti accorsero in coperta e le bandiere salirono e scesero sugli alberi delle tre navi per lo scambio dei saluti tradizionali. Poi in fretta una scialuppa da bordo dell'«Artiglio» venne messa in acqua ed il capitano Carli comandante il rimorchiatore, si recava a bordo dell'«Amerigo Vespucci» per ossequiare l'ammiraglio Cavagnari. L'incontro fu cordialissimo. L'ammiraglio mostrò il massimo interesse per le operazioni compiute dal tenace equipaggio dell'«Artiglio» e, per la opera eroica dei palombari e chiese di assistere a qualche manovra.

Gli ultimi preparativi

Poco dopo, infatti, l'ammiraglio Cavagnari, accompagnato da alcuni ufficiali e da un certo numero di allievi, scendeva in una lancia e, in compagnia del capitano Carli, si recava a bordo dell'«Artiglio».

Quivi il capitano presentò agli ospiti i suoi collaboratori e l'ammiraglio si trattenne a lungo col capo palombaro Mario Raffaelli e coi palombari Mancini, Codini e Lonci. L'ammiraglio apprezzò particolarmente la tecnica ardita e moderna delle ricerche e il materiale perfezionatissimo di cui l'«Artiglio» è dotato. Alla sua presenza vennero effettuate, col massimo successo, qualcuna delle manovre più ardite che giornalmente i cercatori del tesoro devono compiere per fare progredire il loro lavoro.

Prima di lasciare l'«Artiglio» l'ammiraglio volle fare rimettere, con gentile pensiero, all'equipaggio del rimorchiatore, viveri freschi, vini, sigari, sigarette tutte cose di cui, per il lungo soggiorno in mare i marinai dell'«Artiglio» erano sprovvisti. Poco dopo, le due navi della Divisione di istruzione spiegavano le vele e si allontanavano lasciando sui rudi lavoratori sottomarini una dolce visione della Patria lontana.

L'ultimo scalo che l'«Artiglio» ha fatto a Brest, suo porto di appoggio, venerdì scorso, ha permesso di renderci conto dello stato esatto dei lavori che, come si ripete, stanno per essere ormai coronati dal successo. Il varco che deve condurre i palombari fino alla camera del tesoro attraversa di già il ponte delle imbarcazioni o ponte superiore con le cabine degli ufficiali e il ponte principale con le cabine dei passeggeri. Lo squarcio aperto nel piroscafo è molto ampio. Centinaia di cariche di esplosivi opportunamente disposte hanno scardinato travature e lamiere, dimodochè è stato possibile, con l'aiuto di potenti gru, togliere tonnellate di materiale. I palombari lavorano adesso sull'«upperdeck» che è insomma, partendo dall'alto, il terzo ponte che chiude la strada verso la camera del tesoro. Lo scoppio di quaranta cariche esplosive ha permesso di delimitare in questo ponte una larga apertura di dieci metri per otto. Resta adesso da sgomberare i materiali, accumulati dall'esplosione nel vano che conduce al tesoro. Questo sarà il primo lavoro che l'«Artiglio» dovrà intraprendere alla sua prossima uscita, e secondo il ritmo ordinario, che consiste insomma nello scardinare i materiali e poi estrarli.

Il premio di tante fatiche

La camera del tesoro d'altronde è già visibile da qualche giorno. La gabbia della grande scala centrale è crollata quasi interamente e da questa apertura si indovinano le pareti della camera blindata. Gli uomini dell'«Artiglio» credono che con un po' di fortuna in nove a dieci giorni potranno ricondurre alla superficie del mare il prezioso carico.

Come sarà condotta a termine l'operazione di recupero definitivo dell'oro? E' noto il piano che fu ideato da Gianni, il capo-palombaro dell'«Artiglio I», piano che consisteva nel condurre alla superficie del mare la camera del tesoro intiera, dopo averla liberata dallo scafo, aiutandosi con dei potenti cassoni pneumatici per alleggerirla. Il secondo metodo consiste nel praticare un'apertura nel soffitto della camera blindata, ed estrarre poi i lingotti con l'aiuto di una gru speciale. I due piani sono tutti e due attuabili, e sembra che finora nessuna decisione definitiva sia stata presa. Venerdì, appena l'«Artiglio» era giunto nel porto di Brest, già cominciavano a bordo i preparativi per la prossima uscita che doveva aver luogo se il tempo lo avesse permesso nella notte fra lunedì e martedì. Pochi giorni ancora e, se la fortuna continuerà a sorridere agli audaci, essi coglieranno il premio delle loro fatiche.

200 persone scomparse nella Corea

in seguito a un violento uragano

SCHANGHAI, 20.

Si calcolano ad oltre 200 le persone scomparse in seguito al violento uragano scatenatosi sulla costa della Corea Orientale. Ancora non è precisato il numero dei battelli da pesca naufragati.

Un radio lanciato dal cacciatorpediniere britannico «Sepoy» annuncia che solamente tre dei 50 uomini componenti l'equipaggio del vapore «Kwongsang» sono riusciti a salvarsi, un inglese e due cinesi che però vennero catturati dai banditi cinesi che infestano la località.

Le inondazioni in Cina continuano

Il pericolo della fame e di epidemie

HANKEU, 20.

Nuovi pericoli oltre quelli spaventosi delle epidemie e della fame sovrastano gli scampati alle terribili inondazioni dei giorni scorsi.

In seguito al crollo di numerose dighe, le inondazioni minacciano di estendersi anche a Wuchung dove i già deboli edifici nei quali i profughi si erano rifugiati, sono pericolanti, avendo le acque corroso le fondamenta.

Il Ministro dell'Igiene dottor Henglieu, consigliere della commissione di soccorso ed il conte John Baker, già molto distintosi nell'alleviare le sofferenze della carestia in Cina, sono qui giunti in aeroplano. Si apprende che il fiume Giallo a monte di Nanchino ha dilagato per una larghezza di sedici chilometri e che a nord di Kiukiang le acque del fiume si sono scavate un letto largo ben 32 chilometri.

La Croce Rossa Americana ha devoluto la somma di 100 mila dollari per venire in soccorso alle vittime dell'inondazione di Hankeu.

L'importo già disponibile, sarà messo dal Dipartimento di Stato al console generale americano ad Hankeu per essere distribuito.

Tre bagnanti travolti dai marosi

in una violenta tempesta a Atlantic City

ATLANTIC CITY, 20.

Una violenta tempesta in alto mare ha spinto improvvisamente enormi cavalloni sulla spiaggia di Atlantic City, sorprendendo circa 150 bagnanti, i quali mercè i propri sforzi e quelli del personale hanno potuto salvarsi.

Tre di essi però sono rimasti travolti dai marosi.

Un cadavere è stato ricuperato più tardi quando la furia delle onde si è placata. Le altre due salme non sono state ancora ripescate.

Scontro ferroviario a Leningrado

Sette persone morte

RIGA, 20.

Mandano da Leningrado che presso quella città si è prodotto uno scontro tra due treni delle ferrovie. 14 carrozzoni ed una locomotiva sono andati distrutti.

Nel disastro sono perite 7 persone.

Un violentissimo temporale su Parigi

Allagamenti e fulmini - Un aeroplano abbattuto dalla tempesta

PARIGI, 20.

Verso le quindici di ieri si è scatenato su Parigi un violentissimo temporale che ha prodotto allagamenti nella parte bassa della città, interrompendo in più punti la circolazione. Un fulmine è caduto sul tetto del Ministero della Guerra senza per fortuna produrre danni. Nel recinto della Esposizione coloniale molti alberi sono stati schiantati e le sezioni del Congo e della Tunisia sono state in parte allagate. Ad un certo momento l'oscurità è divenuta tanto fitta che si è dovuta accendere la luce elettrica.

Un aeroplano militare proveniente da Digione mentre stava attraversando il cielo di Parigi è stato avvolto dalla tempesta e si è abbattuto sulla città verso le 16.15. Il motorista si è lanciato col paracadute ed ha atterrato sul tetto di una casa del quartiere De Le Grands Carrieres, presso Montmartre. Poichè egli è precipitato nel cortile mentre il paracadute è rimasto impigliato alla sommità del tetto, il motorista ha riportato la frattura di una gamba. E' la prima volta che un aviatore che si lancia col paracadute cada entro Parigi. L'aeroplano ha fatto un fortunoso atterramento in un giardino di Neuilly ed è andato distrutto. Il capitano che lo pilotava non ha riportato però che contusioni multiple.

La tragica morte a Parigi

di un famoso aeronauta

PARIGI, 20.

Di una fatale disgrazia è rimasto vittima oggi Maurice Clement Bayard. Mentre esaminava un fucile che credeva scarico è stato colpito a morte da un proiettile partito dall'arma.

Il Bayard era assai noto negli ambienti aeronautici per avere egli dato il suo nome ai primi tipi di dirigibili non rigidi ed avere con tali apparecchi compiuto parecchi voli.

Grave atto di sabotaggio

contro la linea elettrica di Montreal

MONTREAL, 20.

Sono stati fatti saltare colla dinamite due piloni della linea elettrica ad alta tensione riducendo così notevolmente la corrente elettrica di cui la città può disporre.

Questo atto di sabotaggio è il più grave di numerosi che si sono succeduti da 15 giorni ad oggi, in seguito ad una vertenza in corso tra la Società elettrica e i suoi dipendenti, dei quali la Società si rifiuta di riconoscere il sindacato.

I rappresentanti dei dipendenti che sono in isciopero, dichiarano che gli atti di sabotaggio sono dovuti ad irresponsabili.

Il pagamento dei debiti esteri sospeso dal Governo cileno

SANTIAGO, 20.

Il Governo cileno ha deciso di sospendere fino alla fine del corrente anno, il pagamento dei debiti esteri.

Prossimo raid del "Conte Zeppelin,, per il Sud-America

LONDRA, 20.

Il «Conte Zeppelin» è rientrato a Hansworth alle 18.30 dopo 24 ore di crociera sulle Isole britanniche. Le condizioni atmosferiche hanno costretto a non sorvolare Edimburgo e Glasgow.

I 25 passeggeri inglesi hanno lasciato il dirigibile e altri 25 sono saliti a bordo per raggiungere Friedrichshafen per dove il «Conte Zeppelin» è ripartito alle 19.25.

Si annuncia che il «Conte Zeppelin» partirà il 29 corrente per il Sud-America, volando senza scalo fino a Pernambuco.

Severe misure in Egitto

per mantenere l'equilibrio nel bilancio

CAIRO, 20.

Il Governo egiziano ha deciso severe misure di economia per mantenere l'equilibrio del bilancio minacciato dal ribasso anormale nel prezzo del cotone che è la base delle entrate dello Stato.

Il Governo ha deciso di ridurre le spese generali dello Stato del 10 per cento, di sospendere tutte le nuove assunzioni di personale nei dipartimenti governativi e di aggiornare tutti i nuovi lavori pubblici non urgenti.

SALHUMIN
combatte e vince radicalmente ogni
male ai piedi
Nelle farmacie
a Lire 1

LITIONE
la squisita acqua da tavola, ricca di sali di litio;
l'insuperabile
rimedio diuretico e risolvente dell'acido urico, prescritta dai medici, richiesta spontaneamente dal pubblico.
Alla efficacia terapeutica associa in se i caratteri di un'ottima acqua alcalina, digestiva, preferita nell'uso quotidiano in sostituzione di ogni altra acqua da tavola, per il suo gusto, il suo sapore e perchè la meno costosa.
IN SCATOLE DA 10 DOSI
In tutte le Farmacie
A. FESTI e C. - Bologna

CRONACA PROVINCIALE

Da Cervignano

Per la festa nazionale dell'uva

Giusta le direttive del Governo fascista anche quest'anno e precisamente il 27 settembre p.v. sarà tenuta in Cervignano del Friuli la Seconda Festa dell'Uva. Il Podestà pertanto ha provveduto in data odierna alla formazione del Comitato Comunale organizzatore di detta Festa che è risultato composto dalle seguenti persone:

Presidente: avv. Mario Parmeggiani, Podestà — Membri: Seniore cav. Rinaldi Giuseppe, Segretario politico — Ing. Rabasso, fiduciario della Federazione della Agricoltura — dott. Tassini, rappresentante dei tecnici agricoli — dott. Miniscalco, titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura — Pasqualis Fulvio, Segretario del Dopolavoro — Mario Lovisoni, Delegato mandamentale dei Commercianti — Plazzotta Romeo, fiduciario Comunità Artigiane — C. M. Piero del Ponte, comandante il Fascio Giovanile di Combattimento — Domenico Rizzatti, Direttore didattico e presidente del Comitato comunale Balilla — Venier Guido, comandante di Coorte dell'Avanguardia e Segretario amministrativo del Fascio — sig.na Zanutti Maria, Segretaria del Fascio femminile — Pacco Sigismondo, presidente della Congregazione di Carità — Geom. Scocca Luigi, titolare capo della Stazione ferroviaria di Cervignano e Segretario dei Ferrovieri fascisti.

A Segretario del Comitato stesso è stato nominato il sig. Pasqualis Fulvio.

La "Zorutti" al convegno di Scorzè

Anche quest'anno l'Associazione «Pietro Zoruti», partecipa in ottima formazione al Convegno Ciclistico Nazionale di Scorzè (Venezia) indetto per il 30 corrente, dove già altre due volte conseguì migliori premi. I partecipanti con vessillo e gagliardetto sociali, fanfara in divisa, signorine e bambini, partiranno la sera del 29 corrente alle ore 24. Nell'occasione l'Associazione indice una marcia di km. 150 rispettivamente di km. 100 per il conseguimento dei brevetti di «Audaces Ciclisti» sul percorso da Cervignano, Ronchi, Cervignano, Latisana, Oderzo, Treviso e Scorzè da compiersi in ore 8.30 per i 150 km. rispettivamente in ore 5.30 per i 100 km. Alla competizione possono partecipare, oltre ai soci, gli iscritti all'O. N. D. alla F. I. E. e all'U. V. I. Le iscrizioni si ricevono presso l'Associazione P. Zorutti sino alle ore 12 del 29 corrente.

Rubato un cavallo

Ieri mattina certo Gerardo Fontana, agricoltore, abitante nella frazione di Muscoli nella casa colonica sita in prossimità della Chiesa, ebbe la poco lieta sorpresa di constatare che dalla stalla era stato rubato da ignoti ladri, penetrati durante la notte, il cavallo di sua proprietà del valore di circa L. 2500.

Si deve presumere che i ladri devono essersi specializzati in tal genere di furti poichè i famigliari del Fontana che dormono proprio nel piano superiore alla stalla, che fa parte del fabbricato di abitazione, non si sono accorti di alcun rumore sospetto durante la notte. Dalla porta della stalla al portone di uscita del cortile di detta abitazione i ladri hanno avuta la cura di spargere della paglia per attutire il rumore dei passi del cavallo.

Il Fontana denunciò subito il furto alla locale Stazione dei Carabinieri.

Da PREPOTTO

Ono are benficando

Per onorare la memoria del compianto studente liceale Danilo Rieppi di Giuseppe sono pervenute alla locale Congregazione di Carità e alla locale Sezione Balilla le seguenti oblazioni:

Risparmi defunto Danilo Rieppi L. 100 alla Congregazione di Carità e 50 all'O. N. B.; famiglia Giuseppe Rieppi L. 100, Congregazione Carità, L. 100 all'O. N. B.; comm. Umberto Baruzzi 100; famiglia Giovanni Sirch L. 100 Congreg. Carità, 100 all'O.N.B.; Gustavo Caucig 30, Giovanni Caucig 10; Giovanni Grandis 10; F.lli Tiiatti 20; Gio. Batta Petrussa 10; Arturo Sirch 5; Felice Gasparutti 10, Amedeo Pizzulin di Carlo 5; Ant. Raiz 2; Giovanni Toros 2; Gio. Batta e Giuseppe Pizzulin 2; Rino Stella 5; Remigio Zavorra 3; F.lli Castagnaviz 5; cap. Aurelio Travani 5; Angelo Cosson 5; Giuseppe Napoli 10; Alfonso Sirch 2; Giovanni Collorig 5; Luigi Petrussa di Giuseppe 5 — Totale lire 801.

I preposti alle due istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

Da REANA

I numeri della Lotteria

Pubblichiamo l'elenco dei numeri estratti, nella Lotteria del 15 agosto 1931, in Reana del Rojale: N.ri 795, 2201, 2809, 3741, 520, 937, 2139, 4547, 4912, 100, 2434 714, 391, 2866, 1202, 2115, 3436, 103, 600, 2470, 4567, 3069, 4378, 2527, 212, 1290, 350, 706, 3845, 3703, 2138, 4400, 2305, 2211, 1025, 2821, 2833, 2836, 70, 1914, 3742, 3461, 2490, 1400, 4549, 2870, 938, 3730, 585, 2723, 4118, 503, 3402, 627, 3124, 36, 4894, 3723, 10, 3455.

I premi restano a disposizione del vincitore per il loro ritiro fino alle ore 18 del giorno 15 settembre 1931. Dopo tale data il vincitore perderà ogni diritto.

Da CAMPOROSSO

I vessilli della Patria ai carabinieri ed ai finanzieri

La segreteria del Fascio comunica:

«In occasione della offerta dei vessilli della Patria ai locali Comandi dell'Arma Benemerita e della Regia Guardia di Finanza, il Segretario Politico ha rivolto al popolo il seguente manifesto:

Cittadini!

Con unanime sentimento patriottico e con vero entusiasmo fascista la popolazione, i fascisti e le Camicie Nere di tutte le Milizie, nonchè la vasta schiera dei villeggianti, offriranno domenica 23 corrente alle ore 10.30, con solenne e significativa cerimonia, le bandiere ai locali Comandi della Arma dei Carabinieri Reali e del Corpo della R. Guardia di Finanza.

Il nobile gesto di questa laboriosa popolazione attesta, ancora una volta, la viva e sincera fede che anima tutti i cittadini di Camporosso verso il nostro Regime, restauratore del prestigio della Nazione.

Viva l'Italia Fascista!

Il Segretario Politico SAVERIO FLOTTA».

***

La cerimonia avrà svolgimento domenica 23 corr. alle ore 10.30 di fronte alla Caserma dei Carabinieri Reali. Adunata delle Forze Armate, fasciste e della popolazione alle ore 10.

***

In sostituzione della signora Emilia Lovera, dimissionaria per altri impegni, a madrina di una delle bandiere offerte ai locali Comandi dei Reali carabinieri e della Regia Guardia di Finanza è chiamata la signorina Rosa Scholez che con altrettanto spirito patriottico e fascista sta cooperando alla preparazione dei drappi.

DA SPILIMBERGO

La Scuola di avviamento

Riceviamo e pubblichiamo:

«Leggiamo nella stampa provinciale, in cronaca da San Daniele, che quella autorità comunale ha deliberato la soppressione della scuola secondaria d'avviamento professionale. Non possiamo che compiacerci con l'autorità del limitrofo capoluogo di mandamento, per il provvedimento preso, augurandosi che l'esempio venga seguito pure dalla nostra. Gli sconfortanti risultati, remoti e recenti registrati agli esami a Udine dagli allievi della scuola, sono troppo noti, perchè, ragionevolmente sia consentito il mantenimento di una istituzione che, oltre al non assolvere al compito per il quale venne istituita, grava sulla cassa del Comune per oltre centomila lire annue. I frequentatori della scuola avrebbero il diritto di poter accedere alle scuole secondarie superiori, istituto tecnico, e ginnasio, senza la necessità di dover dare, come nel nostro caso esami di materie sussidiarie, il di cui insegnamento non viene impartito regolarmente nella nostra scuola. Oltre a ciò, i giovani che si limitano al diploma di licenza della scuola professionale, quando l'hanno conseguito, non sanno più adattarsi a fare nè i contadini, nè gli operai, con quel danno morale e materiale che evidentemente ne deriva. Che a Spilimbergo le tasse comunali, abbiano raggiunto il diapason più acuto, è cosa onestamente riconosciuta dalle stesse autorità locali. Che Spilimbergo manchi di un acquedotto funzionante, di un teatro, pure funzionante, di una pavimentazione stradale decente, di un servizio di illuminazione adeguato al crescente sviluppo della locomozione rapida, di un'autopompa e di un servizio pompieristico che siano in condizioni di poter entrare in azione, prima che il fuoco abbia compiuta la sua opera di distruzione, come si è verificato poco tempo fa, sono cose arcinote anche alle colonne dei portici di via Indipendenza. Con la recente cessione, poi, al Ministero della Guerra del fabbricato ex caserme vengono a mancare i locali necessari alle più importanti e vitali istituzioni del Regime quali l'Opera Nazionale Balilla, sede del Partito Nazionale Fascista, Opera Nazionale Dopolavoro, Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, oltre alla scuola «Irene di Spilimbergo», istituzioni queste che potrebbero nella loro totalità trovare degna sede nei locali della ora scuola d'avviamento professionale.

Siamo certi, che il nostro punto di vista, troverà consenzienti le autorità locali e la popolazione tutta».

(seguono le firme)

Da MONTEREALE CELLINA

Echi della sagra del Ferragosto

Promossi ed organizzati dal Dopolavoro locale, hanno avuto luogo dei grandi festeggiamenti per la ricorrenza della sagra annuale del Ferragosto.

Nella vasta piazza Vittorio Emanuele III tutto era stato inappuntabilmente predisposto, per la buona riuscita della festa.

Alle ore 16 circa nella piazza era già un gaio e straordinario sciamare di persone. Venute anche dai più lontani paesi della zona, che si soffermava curiosa dinanzi alle numerose baracche di dolciumi, ninnoli, tessuti ed altri generi; mentre giovani ed eleganti coppie di ballerini, salivano la vasta piattaforma, per partecipare alle danze, rese allegre ed interessanti da un'ottima orchestra e dal suo ricco e moderno repertorio musicale.

Intanto si svolgeva la corsa nei sacchi che al pari del giuoco delle pignatte, riusciva assai divertente.

Poscia è stata la volta della cuccagna, provvista di scelti ed abbondanti doni.

Con quest'ultima, si chiudeva quella prima parte del programma che diletta maggiormente i fanciulli ed il popolo, e rispetta perpetuandole nel tempo, gaie e simpatiche tradizioni popolari.

Alle ore 17 hanno avuto luogo le gare comunali di ciclismo e alle ore 18 quelle di podismo, che si sono svolte senza alcun incidente e che hanno avuto risultati molto lusinghieri per i dilettanti che vi hanno partecipato.

Una pubblica lode meritano il presidente della Giuria cav. Santo Sestini, direttore delle Centrali idroelettriche del Cellina ed infine i membri della Giuria stessa sigg. Antonio Cecco e Umberto Del Re, per aver assolto in modo veramente ammirevole il compito a loro commesso dal commissario straordinario del Dopolavoro Comunale, il quale ha avuto per essi parole di compiacimento e di ringraziamento.

Da ANDREIS

La morte del dott. Rudi

La ferale notizia ha suscitato in Val Cellina e specialmente a Cimolais, molto rammarico. Il dr. Ruggero Rudi, professionista scrupoloso e cosciente fu per tanti anni medico consorziale di Cimolais ed Erto Casso, dove profuse i frutti del suo sapere e della sua filantropia.

Il dott. Rudi coperse anche la carica di segretario Politico del Fascio di Cimolais e quella di presidente dell'O. N. B. di Erto; ovunque prodigandosi per la efficenza delle istituzioni fascista.

Il popolo lo piange e i gagliardetti dei Fasci della Val Cellina si piegano in segno di lutto.

DA PORDENONE

Nell'Associazione Arma del Genio

Ci comunicano:

LA SOTTOSEZIONE: Su proposta del presidente della Sezione Provinicale di Udine, la Sede centrale di Roma dell'Associazione ha autorizzato con delibera del 12 agosto corrente la costituzione del Gruppo di Pordenone, con giurisdizione su tutti i Gruppi alla destra del Tagliamento, ed ha ratificato la nomina del capo Gruppo sig. Carlo Busa, a fiduciario della Società stessa.

I Gruppi costituiti, od in costituzione, della destra del Tagliamento, dipenderanno quindi direttamente dal fiduciario della Sottosezione di Pordenone, al quale le dovranno quindi rivolgersi di conseguenza i fiduciari rispettivi.

ADUNATA DI ROMA: Il Presidente dell'Associazione Nazionale ha dato le prime disposizioni circa il Congresso dell'Arma del Genio a Roma. Il Congresso avrà luogo verso la fine del corrente anno, in giorno e con programma da comunicarsi in tempo utile. I Gruppi che interverranno dovranno essere muniti delle rispettive Fiamme. I soci dovranno essere provvisti del distintivo e del fazzoletto cremisi bordato nero, che verrà fornito dalla Sezione Provinciale dietro richiesta ed al prezzo da fissarsi. I soci potranno viaggiare sia soli che collettivamente. Per gli isolati saranno concesse le riduzioni abituali a tariffa militare, ma gli stessi dovranno provvedere direttamente al viaggio ed all'alloggio. Per i viaggi collettivi saranno organizzate vetture e treni speciali di terza classe e verrà provveduto al pernottamento di due notti in Roma, mediante accantonamento; la spesa complessiva del viaggio di andata e ritorno e pernottamento è fissata in lire 28. I soci che intendono di prendere parte al Congresso a Roma, dovranno mettersi immediatamente in nota, dovendo essere segnalato il numero approssimativo dei partecipanti, entro il corrente mese a Roma. Saranno date nuove istruzioni in seguito.

VARIE: Prima del Congresso di Roma, sarà tenuto un Congresso ad Udine, pel quale saranno pure date tempestive comunicazioni ed istruzioni.

Quanto prima verrà indetta la assemblea della Sottosezione, per comunicazioni e deliberazioni da prendere in merito all'acquisto del vessillo ed alla sua inaugurazione.

La Fototecnica di Bologna scrive che nella prossima settimana farà l'invio del quadro fotografico, ed ha già restituito le fotografie presentate per la riproduzione. Le fotografie devono essere ritirate presso il Fiduciario, sig. Carlo Busa.

Concerto della Banda cittadina

Questa sera la banda cittadina alle ore 21 in piazza Cavour, sotto la direzione del maestro Luigi Mascagni, eseguirà un concerto con il seguente programma:

Schubert: Marcia militare; Wagner: Lohengrin: Fantasia; Giordano; Fedora: Sunto atto secondo; Rossini: Gazza ladra; Sinfonia Manente: Marcia sinfonica.

Ritorno di bagnanti

Lunedì 24 corrente faranno ritorno i bimbi del secondo scaglione inviati a Cavazuccherina per le cure marine dal Comitato del Pro Infanzia.

Decesso

E' morto l'altra sera, dopo lunga malattia il sig. Luigi Poli.

La di lui scomparsa ha destato in città il più vivo compianto.

Alla famiglia ed ai parenti tutti condoglianze.

Da PORCIA

Per la festa dell'uva

La festa dell'uva, si celebrerà nel nostro Comune il 27 settembre p. v. ed a tal uopo è stato costituito il comitato, così composto:

Antonio De' Mattia Commissario Prefettizio, Presidente — Vittorio Serra, Segretario — Guglielmo Pavan, Cesare Bortolin, Pascoli Pietro, Bortolin Antonio, Co. dott. Antonio Porcia, Moras Domenico, Berbardis Giustina, Marchese Rosario, Toffoli Luisa, Antonini dott. Giovanni, Cristante dott. Felice, Valdevit Angelo, Sist Gioacchino, Santarossa Giovanni fu Angelo, Donadel Giovanni, Santarossa Giovanni fu Domenico, Marcuz Antonio, Zanetti Giuseppe membri.

Per l'onomastico della Regina

Per la ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina, tutti gli edifici pubblici e molti privati avevano esposto il ricolore.

Incontro calcistico

Domenica 23 corr. alle ore 17 nel nostro campo sportivo, avremo l'atteso incontro di calcio tra i nostri verdi e l'undici dell'A. S. D. A. di Pordenone.

Le nuove campane

Sono giunte in paese le nuove tre campane. Ad attendere i sacri bronzi, erano convenute autorità cittadine ed ecclesiastiche e una gran folla di fedeli.

Esse furono fuse dalla ditta Colbacchini di Bassano del Grappa ed hanno un peso complessivo di oltre 40 quintali; furono acquistate mercè una pubblica sottoscrizione, all'infuori della media che fu regalata dai Conti di Porcia e Brugnera, la quale, oltre agli altri fregi, porta impresso lo stemma della Casa dei Porcia.

Da Gemona

Nel Dopolavoro

Il Fascio comunica: Il Direttorio, a voti unanimi, ha proceduto alla nomina del nuovo Vice Presidente del Dopolavoro, nella persona del camerata cav. Carlo Rossini, il quale saprà assolvere all'importante incarico con quella consapevolezza e con quella passione che lo distingue, per tutto ciò che tende ad elevare il nome di Gemona.

Il Dopolavoro trasferito di sede

Il Dopolavoro, con tutti i suoi uffici e con il materiale, s'è trasferito provvisoriamente nella caserma di via XX Settembre.

I Dopolavoristi si riuniranno per intanto in quei locali.

L'automobile gialla

Verso le ore 17 di ieri, la nota automobile gialla locale tipo «Fiat 509» in mano ad inesperti conduttori, subiva un catastrofico cozzo sulla via Carlo Caneva, senza vittime per fortuna.

L'automezzo arrestava per una mezz'ora circa il traffico cittadino, e numerose automobili di passaggio, compresa l'autocorriera di Tolmezzo, ingombravano la via sostando involontariamente per non avere via libera.

I danni subiti dalla elegante automobile sono considerevoli.

Altri premi agli espositori

Al Comitato Esecutivo dell'Esposizione sono pervenute sei artistiche medaglie dono delle Comunità Artigiane, sei medaglie pregevoli, dono dell'Istituto Veneto del Lavoro e lire 50 della ditta udinese Chiesa.

Scultura pregevole per la mostra

Il camerata scultore Luigi Pischiutti ha portato a termine in questi giorni una artistica opera di scultura, per adornare l'ingresso maestoso all'Esposizione. Il bel lavoro consiste in due piedestalli alti circa tre metri che dovranno sorreggere due antenne al cui apice sventoleranno dei drappi simbolici.

Illuminazione della via nuova

Il Podestà cav. Giuseppe Strolli, in considerazione del notevole traffico che si svolgerà lungo la via nuova durante la prossima Esposizione, ha preso le delibere di illuminare tutta la pittoresca strada nuova fino alla stazione ferroviaria, illuminazione che poi rimarrà permanente.

Da Codroipo

Atto di munificenza

Segnaliamo con piacere ed onore che il concittadino sig. Agostino Dorigo, proprietario della «Villa alle Cattocchie», con generosità d'animo ha avuto il gentil pensiero di donare al Gruppo Sportivo locale una magnifica coppa per essere posta in palio da questa Società nel prossimo Settembre.

Comunicato del Gruppo sportivo.

Il Gruppo Sportivo dell'O. N. Dopolavoro comunica:

Il Torneo calcistico, organizzato da questa G. S. C., che avrà inizio la prima domenica di settembre, anzichè «Coppa Moro» sarà denominato «Trofeo Dorigo».

Festa danzante

Organizzata dal Gruppo Sportivo locale, a suo beneficio, domenica prossima, in piazza Vittorio Emanuele III, avrà svolgimento una festa danzante su ampia piattaforma. Suonerà l'orchestra Rovere di Spilimbergo.

Latisanese-Codroipese al Littorio

Domenica prossima il Campo del Littorio aprirà i battenti per la disputa d'un importante incontro di calcio: Latisanese-Codroipese. Due undici che nelle loro ultime competizioni, due mesi addietro, avevano ottenuto un grado di forma invidiabile. Dopo la sosta non sappiamo con che armi le squadre si apprestino a contendersi la vittoria. Certo però che, sia i locali come gli ospiti, hanno già da diverso tempo iniziato gli allenamenti, per scendere domenica in campo in piena efficenza.

La lotta sarà indubbiamente emozionante condotta a denti stretti per tutti i novanta minuti di gioco.

Nell'Ass. Arma del Genio

Il presidente del gruppo locale degli appartenenti all'Arma del Genio, comunica che il Congresso sarà tenuto in Roma verso la fine del corrente anno in giorno e con programma da fissarsi e comunicarsi in seguito.

I Gruppi che interverranno dovranno essere muniti delle rispettive fiamme; i soci dovranno essere provvisti del distintivo e del fazzoletto cremisi bordato in nero, che sarà fornito dalla Sezione dietro richiesta ed al prezzo che verrà fissato.

I soci potranno viaggiare soli, come collettivamente. Per quelli che viaggiano soli si effettueranno gli sconti abituali, per tali convegni, e dovranno provvedere direttamente al viaggio ed all'alloggio. Per quelli che viaggiano collettivamente saranno organizzate vetture e treni speciali di terza e verrà provveduto al pernottamento di due notti a Roma.

La spesa complessiva del viaggio di andata e ritorno, e pernottamento è di L. 28. — I soci che desiderassero partecipare al Congresso, dovranno dare la loro adesione al presidente del gruppo avv. Luigi Borsatti entro il giorno 25 corrente mese.

Ulteriormente saranno dati nuovi chiarimenti in merito ed unitamente saranno date le istruzioni per il Congresso di Udine che precederà quello generale di Roma.

Da MERETTO DI TOMBA

L'"Osovane"

Su invito del presidente dell'O. N. B. dott. Someda l'Osovane darà a Meretto domenica 23 corr. alle ore 19.30, uno spettacolo all'aperto col suo esilarante repertorio speciale, a beneficio dell'erigenda Casa del Balilla.

Il programma, diviso in tre parti, comprende monologhi, una farsa, cori, danze esotiche e nostrane della più attraente comicità.

La parte seconda è riservata alle organizzazioni balilistiche di Meretto che reciteranno un bozzetto allegorico, cui seguiranno fantasie di bengala, sorprese popolari e apparizioni fantastiche.

La banda di Pantianicco con sceltissimo programma diretta dal cav. Basciu allieterà gli intermezzi. All'allestimento scenico, che riuscirà grandioso, attende un noto artista del luogo.

L'ampia platea all'aperto comprenderà mille posti a sedere.

Il nome dell'Osovane e la serietà con cui si usa preparare gli spettacoli a Meretto certamente varranno a far affluire numeroso pubblico.

Da NIMIS

La sagra della Madonna delle Pianelle

L'8 settembre p. v. avrà qui svolgimento la tradizionale sagra della Madonna delle Pianelle.

Per iniziativa dell'Opera Nazionale Dopolavoro si preparano numerosi festeggiamenti, fra i quali una Pesca di beneficenza, il cui reddito andrà a favore di questo Asilo Infantile e del Comitato per l'invio alle cure marina e montana dei bambini poveri di questo Comune.

Date le splendide posizioni di questa Vallata e le comodità che potranno trovare gli ospiti graditi e data l'attrattiva del famoso Ramandolo, è a prevedersi un numeroso concorso del pubblico.

Un bruto

Domenica scorsa certo Di Lenardo, non meglio identificato, del Comune di Resia, fu sorpreso mentre tentava usare violenza ad una bambina di qui dell'età di anni 9. Fermato dai Militi locali, prontamente accorsi, fu condotto al Comando dei Carabinieri di Tarcento.

Il fatto disgustoso ha vivamente indignato questa popolazione.

Dalla Carnia

Da SUTRIO

La Società operaia per il Fascio Giovanile

La Società Operaia di M. S. ed Istruzione ha voluto ancora una volta dar valida prova del suo attaccamento alle istituzioni fasciste locali, versando al Fascio Giovanile la cospicua somma di lire 300.

Il Comando, mentre segnala il generoso e patriottico gesto della benemerita Società rivolge pubblicamente i più sentiti ringraziamenti a nome di tutte le giovani reclute.

Rivolge inoltre vivissimi ringraziamenti al signor G. B. Marsilio, già presidente della disciolta Associazione Commercianti e fabbricatori di mobili di Sutrio-Cercivento, che ha versato con vero atto fascista altre 200 L. al Fascio stesso.

Raduno di giovani fascisti

I giovani fascisti di qui, fecero la prima comparsa in paese completamente equipaggiati, producendo ottima impressione nella cittadinanza.

Le 52 giovani Camicie Nere furono riunite nella sala del Littorio, presenti il Console cav. Morgantini (qui in villeggiatura), il Podestà sig. Schiavo, il Centurione Del Negro, l'aiutante sig. Marsilio ed i membri del Direttorio.

Il comandante sig. Gino Del Negro presentò agli intervenuti le nuove Camicie Nere rivolgendo loro entusiastiche parole di fede e soffermandosi sopratutto sulla disciplina e sui doveri che a loro incombono.

Il Console Morgantini ha fatto presente le nobili finalità del Fascismo e quanto esso attende dagli uomini del domani.

Terminò tra gli applausi e ripetuti alalà al Re, al Duce, alla Patria.

Ribasso dei prezzi

La Commissione per i ribassi dei prezzi ha deliberato che i prezzi di minuta vendita restino così fissati:

Riso camolino corr. al kg. lire 1.10, extra lire 1.25, Pasta tipo Napoli e Bologna 2.50, comune 2.20, olio d'oliva extra lire 6.60 al litro di semi 4.70, latte 0,90 al litro, zucchero cristallino lire 6,20 al kg., semolato 6.40, caffè Santos superiore lire 25.50, Santos comune 24, Minos 23, strutto nostrano 5.60, burro 13 lardo nostrano alto 6.50, farina di frumento di prima 1.70, comune 1.50, pane cornetto di prima con olio lire 2, senz'olio 1.90, in forme miste sino a 250 gr. 1.75, oltre i 500 gr. 1.60, carne di prima qualità 6,20 vitello 7.50.

Festa danzante

Domenica 23 corr., nella Sala dell'Albergo Del Negro, si svolgerà una festa da ballo pubblica incominciando dalle ore 16 in poi. Suonerà il «jazz» tolmezzino.

Da OVARO

Grave incidente automobilistico

Tre passeggeri feriti

Un grave sinistro automobilistico è avvenuto in Val di Gorto. Una macchina, su cui si trovavano l'impresario sig. Antonio Pecol con tre suoi figli, il fratello Daniele, gerente della Cooperativa di Consumo di Tolmezzo, e il sig. Dal Torre di Genova, amico di famiglia, era partita da Gozzo di Cadore, diretta a Raveo, ove i Pecol hanno la famiglia. Nei pressi della miniera di Cludinico, l'automobile che correva a grande velocità non tenne alla svolta, più la strada ma andò come un bolide contro un palo del telegrafo che fu spiantato e la macchina finì per rovesciarsi sul ciglio.

Il sig. Antonio Pecol fu proiettato fuori e andò a cadere su un cespuglio che servì da cuscino in modo che se la cavò con lievi escoriazioni. Suo fratello Daniele ebbe invece a riportare una larga ferita al volto per cui furono necessari cinque punti di sutura. Il sig. Del Torre uscì malconcio e ferito alle gambe. Rimasero invece incolumi i tre ragazzi. L'automobile è andata fracassata completamente.

Da ARTA

La festa delle rose

Questa sera, al «Grand Hotel» Fant di Tarcento darà una serata eccezionale con «La Festa delle Rose».

Organizzatore e maestro concertatore è il noto maestro Santini. Per Arta questa serata costituisce una grande novità.

La nuova piattaforma, collocata per l'occasione in mezzo al Parco, sarà riccamente addobbata e fantasticamente illuminata.

E' già assicurato l'intervento di numerosi udinesi e tarcentini.

Da AMPEZZO

Serata danzante

Nell'ampia sala del locale Cinema Moderno, sfarzosamente addobbata per l'occasione, si è svolta col numeroso concorso della popolazione, di villeggianti e di gentili coppie provenienti dai paesi vicini, il ballo promosso dal comando del Fascio Giovanile a favore del Fascio stesso.

Iniziatesi le danze alle cinque del pomeriggio si protrassero fino all'una del giorno successivo.

Alla completa riuscita della serata contribuì la presenza d'una delle più affiatate orchestre della provincia. l'orchestra Marcotti di Udine, la quale, colla solita perfezione, eseguì parecchi nuovi ballabili.

Affinchè della bella serata restasse un fotografico ricordo ai presenti, l'apprezzato fotografo Cella di Verzegnis eseguì, durante lo svolgimento delle danze, alcune fotografie al magnesio, prese dai vari punti più suggestivi della sala.

Dell'esito del trattenimento possono andar lieti l'organizzatore Umberto Barbacetto, comandante del Fascio Giovanile e il proprietario Vittorio Candotti che non tralasciò mezzi, perchè la sala si presentasse degna degli ospiti distinti.

Da BAGNARIA ARSA

Maternità e Infanzia

In questi giorni, dalla Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, pervennero a questo Comitato di Patronato Comunale lire 105,60 a favore di Maria Nicli da Bagnaria Arsa. I beneficiati, a nostro mezzo, sentitamente ringraziano.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una serie di contravvenzioni

Publlichiamo una serie di contravvenzioni elevate in questi ultimi giorni dalle nostre guardie urbane.

Per essere con la bicicletta senza fanale: Bot Antonio di Davide di Cordovado; Antonio Chiarotto di Benedetto da S. Vito, Fosca Gioacchino da S. Vito, Ermes Ragogna di Daniele, Angelo Antonio Scodeller, Erminio Sovran di Luigi da Ramuscello, Angelo Venturuzzi di Giacomo da Cordovado, Giuseppe Taurian di Luigi da S. Vito, Guglielmo Piva di Giuseppe da S. Vito, Umberto Antoniali di Aurelio da Casarsa, Giovanni Perigo di Carlo da Bagnarola.

Autocarri e motoaratrici pure senza fanale: Amm. Barrone Franchetti di Caorle, Francesco Lucca di Gennaro da Socchieve, Mattia Cancellier di Casarsa, Giovanni Zannini di Giuseppe da Udine.

Perchè vendeva cocomeri al minuto senza avere i veli prescritti: Tranquilli Berto di Luigi da Portogruaro. Perchè vendeva del pesce senza il permesso e perchè lasciava il proprio autocarro per tutta la notte in via Amalteo senza alcun fanale acceso: Irma Grando di Domenico da Concordia. Per pesca abusiva: Dante Pin di Angelo, Osvaldo Pin di Angelo, Erasmo Pin di Angelo, Vittorio Pin di Nicolò, Ettore Tonello di Pietro, Angelo Ottogalli di Giacomo, Basilio Cassin di Basilio, Callisto Quarin di Osvaldo, Emilio Quarin fu Celeste, Angelo Sut fu Pietro, Giovanni Colaviti di Giuseppe, Severino Giusti di Augusto, Luigi Polo di Dante tutti da Savorgnano. Giovanni Ricato fu Angelo da Portogruaro perchè vendeva del pesce senza il permesso. Tamburlini E. fu Antonio perchè aveva il cane sprovvisto di museruola. Antonio Colloredo di Alessandro perchè vendeva dei cocomeri senza il velo prescritto. Alessandro De Madal fu Pietro perchè transitava di sera con l'auto con 1 fanali spenti.

Da CHIUSAFORTE

Le competizioni sportive

Il programma delle competizioni sportive che avranno svolgimento domenica 23 corr. nella circostanza del mercato di San Bartolomeo, sono così fissate: dalle 9 alle ore 10.30 Raduno ciclistico di squadre dopolavoristiche ecc. — Ore 14: Corsa ciclistica di resistenza per dopolavoristi dai 18 ai 22 anni e giovani fascisti, che non abbiano conseguiti primi premi in altre gare, sul percorso: Chiusaforte, Resiutta, Pontebba, Chiusaforte km. 42 — Ore 14.30: Corsa podistica di resistenza per balilla dai 9 ai 13 anni compiuti km. 1.700 — Ore 15: Corsa podistica di resistenza per Avanguardisti km. 2.500, sono in palio i seguenti premi:

Raduno ciclistico: 1. premio targa argento dorato e diploma; 2. premio grande medaglia vermeille e diploma, alle squadre che avranno, compiuto maggior percorso; 3. premio targa bronzo e diploma; 4. premio medaglia vermeille, alle squadre più numerose; 5. premio medaglia argento piccola al ciclista più giovane.

Gara ciclistica: 1. premio medaglia argento dorato grande e diploma — 2. medaglia argento dorato media e diploma — 3. premio med. arg. dorato media e dipl. — 4. premio med. arg. media — 5. premio med. arg. piccola — 6. premio med. vermeille media.

Al primo arrivato di Chiusaforte medaglia vermeille e diploma.

Alla Società col maggior numero di premiati medaglia bronzo argentato grande e diploma.

Corsa Avanguardisti: 1. medaglia argen. dorato media e diploma — 2. med. arg. media e dipl. — 3. med. arg. piccola e diploma — 4. med. arg. piccola — 5. med. bronzo argentato — 6. med. bronzo argentato.

Al primo arrivato di Chiusaforte medaglia bronzo media e diploma.

Alla sezione che avrà maggior numero di premiati medaglia argento e diploma.

Corsa Balilla (premi come per gli Avanguardisti).

Friuli canoro

Togliamo da Vedetta Fascista *di Vicenza uno scritto del prof. Ugo Zannoni, il nostro «Zeta» nel quale il Friuli canoro è esaltato in forma nobilissima, con amore e fervore di innamorato poeta.*

Friuli! C'è un soave profumo di ritorni nel tuo piccolo nome fuggevole come volo di rondini nell'azzurro. C'è un'espressione improvvisa di ricordi che pare avvolga la nostra sensibilità per estraniarla dal turbinio della vita, così grave col suo ritmo di fatica e di pianto. Dico la sensibilità di quelli, tra noi, che fra i tuoi monti, fra i tuoi piani, fra il tuo verde gagliardo hanno trovato, andando e tornando al Grande Sacrificio, qualche piccola oasi di dolce poesia. Chè ogni tuo paese, ogni tuo casolare si rivestiva di sereno quando il combattente della Carnia, dell'Isonzo e del Carso si offriva per il riposo e di sorrisi popolava i cuori arrugginiti dalla pena fangosa della trincea. E davi alito ai sogni degli eroi perchè potessero ritrovare, reduci dalla morte, barlumi di vita che si esprimevano nel tuo volto di letizia, nella grazia della tua natura incantevole, negli occhi delle tue donne, nello sguardo armonioso delle tue Mariutte e delle tue Anutte, e sopratutto nell'accorata dolcezza delle tue canzoni.

Ora è proprio su queste canzoni che io voglio ritornare, come ieri, con l'anima gonfia di nostalgia: è su questa tua canorità meravigliosa che io voglio curvare la mia devozione profonda. Me ne ridà il desiderio un recente breve soggiorno lassù, dove ho potuto riudire, in serate d'incanto, i cori di Udine e di Cividale. Parevano note scavate da una intimità di sentimento non conosciuto mai e distese nell'aria col tremolio del cuore che teme quasi si frangano nel silenzio, tanto sono tenui: parevano palpiti di malinconia affidati alla suggestiva concordia di tante voci consapevoli della loro malia, per essere rivestiti di fascino lirico introducibile: parevano gorghi di umanità e di bellezza, luminosi come il sereno che straripa dalle montagne che incatenano quella terra. Motivi facili e piani, arie nostrane, ricche di spontaneità e di colore, fatte di sogni e di passioni, fatte di domesticità, di amore, di tenerezza e di profondissimo senso di patria.

Ne fa fede quella, fra queste canzoni, che tiene il primato e che pare unisca in una prodigiosa armonia l'anima patriottica del Friuli con l'anima della nazione: *Stelutis alpin*.

I canti friulani, nati dalla ispirazione solitaria di musici spesso ignoti o mai spontaneamente del popolo, risalgono ad epoca ormai lontana da noi.

Alfred de Musset, nelle *Confessions d'un enfant du siecle* (1836) ricorda una villotta friulana (da lui chiamata *tyrolienne*). Anche Giuseppe Cesare Abba ne ricorda un'altra nel suo *Da Quarto al Faro* per averla udita cantare con infinita dolcezza nella taciturnità di una notte sui monti di Gibilrossa da un friulano della spedizione.

Queste lontane canzoni però passano solitarie e disperse, con il loro carico di nostalgia; senza determinare momenti e movimenti precisi della loro nascita. Sono nell'aria e nel cuore come piccole voci segrete, come care necessità spirituali che quella gente si trasmette di generazione in generazione per vivere una sua poesia in una fraternità gentile.

Solo se si guarda nel tempo con occhi di curiosità si può scoprire la genesi di alcune di esse e mettere in luce qualche benemerito pioniere e propagatore di questa canorità stupenda.

I primi saggi di cori friulani di cui si ha notizia risalgono a 70 od 80 anni fa. Sono di schietta ispirazione popolare, come può dimostrare, per esempio, la scena burlesca «Sior Toni Tamburo» di Pietro Zorutti, musicata dai maestri fratelli Ricci. E un ricordo speciale fra questi primi merita una composizioncella del Candotti, maestro di Jacopo Tomadini, *Il cialzumit*, che riesumata alcuni anni fa, ha ritrovato la sua popolarità grandissima. E' un lavoro condotto sulla trama di una cantilena vagabonda, ma è trattato con tanta grazia e con tanta classicità da diventarne una cosa veramente fresca e gustosa.

Altro compositore originale che rappresenta pure un ritorno alla ispirazione popolare è il maestro Franco Escher, triestino emigrato in Italia, che vive ancor vecchio e vegeto a Torino. La sua opera si svolge dal 1883 al 1900 e consta di parecchie fortunate composizioni che sono ancor oggi molto cantate nel Friuli e fuori. Ricorderò di esse: *Une volte 'o jeri biele - Mai no puès dismenteâmi - Jo no sai, s'al è castigo - E vò stele tramontane* ecc. E' merito di questo musicista avere indirizzato sulla buona via altri cultori di musica, tra cui Luigi Cuoghi che ha alcuni buoni canti, Domenico Montico che ha villotte di buon gusto e di ottima fattura e il gradiscano Zumin di cui è divenuta popolarissima *E'ài domandade di sabide*.

Dopo dei quali l'arte popolare è stata lasciata un poco in abbandono.

Solo poco prima della guerra vi fu una ripresa dovuta al maestro G. B. Marzuttini che pubblicò varie villotte, tra cui è notissima *Lis ciampanis* e al maestro C. A. Seghizzi di Gorizia, lodato autore di un inno *Al Friuli*, su parole di Ugo Pellis, inno che procurò qualche noia agli autori da parte delle autorità austriache e che si canta **tuttora**.

Ma chi doveva lasciare un'orma nuova, geniale e profonda della lirica friulana fu Arturo Zardini. Fece le sue prime armi a Pontebba e a Tarcento, ma' il consenso popolare di cui si vide subito circondato lo portò verso un più vasto riconoscimento della sua arte. Temperamento idilliaco per eccellenza, lo Zardini, ha nutrito il suo canto di primavera, di amore, di grazia e di serenità. Ha scovato loro un afflato lirico tutta soavità. E l'eco dei suoi canti si chiamino essi *Primavere*, *La roseane*, *Ce matine*, o si chiamino *La Sidjare*, *No tu pus di di no*, *La gnot d'avril*, *Tu as doi vôi che son dos stelis*, si stende per tutti i borghi del Friuli, si stende lontano dalla Patria, dovunque un cuore friulano palpiti per la sua terra. Così si diffondono i suoi canti a danza e a marcia e i suoi canti civili nei quali ultimi si rivela una profondissima sensibilità nazionale. Così si diffonde specialmente *Stelutis alpinis*.

Che cosa sia questo canto lo lascio dire a Ercole Carletti, poeta di grido e autorevole assertore de la tradizione popolare friulana, con alcune parole della sua bella commemorazione dello Zardini, fatta lo scorso anno: «E' la voce del soldato caduto sulle soglie violate della patria, che, oltre la morte, continua a sognare il sogno ossessionante della trincea: la sua casa, la sua donna; è la voce di tutta la immensa schiera dei caduti dallo Stelvio al mare cui in ogni cuore risponde una profonda eco umana. Ma al cospetto immediato di queste cime, nel nostro cuore, la voce suscita l'eco di una umanità anche più prossima e palpitante. Al fluire armonioso del canto si levano dentro di noi i fantasmi della tragedia che il Friuli ha vissuta, e si ricompongono in una emozione religiosa, nel sentimento della suprema virtù del sacrificio. Il canto di *Stelutis* segna il momento più alto di comunione fra l'anima paesana e l'anima della nazione».

«*Se tu vens cassù ta' cretis...*» E' uno struggimento commosso che ci attanaglia lo spirito. E' un canto tutto fede e tutto cuore che molto opportunamente si canta nelle scuole e perfino nelle chiese. Lo conoscono bene le provincie limitrofe e tutti i luoghi lontani in cui sono cori friulani lo portano. E lo conoscono sopratutto gli alpini, i quali lo considerano un poco come cosa loro. Nè hanno torto, perchè, io credo che nessun altro coro si presti a dire più suggestivamente di questo la dolcissima sinfonia della montagna e della patria e credo che non sarebbe fuor di luogo auspicare che esso diventasse veramente il canto nazionale degli alpini. Ma Zardini non è solo in questa atmosfera armoniosa. C'è intorno a lui un bel movimento di musici vecchi e nuovi che continuamente aumenta il numero dei canti cari a questo popolo. A Udine Cossetti, Garzoni (*O ciampanis de sabide sere*) - Conti (*La morose*) - Ricci (*Ce m'imparis?*) - Blasig, Toso, Sigurini, Lenuzza, Pozzo.

A Gorizia Seghizzi (*Tacait sote fantazzinis*) - Stabile (*Vin 'ne sole primavere*).

Che dire delle villotte popolari anonime?

E' un po' strano che solo da quarant'anni a questa parte si sia pensato a raccogliere qualche cosa della immensa fioritura lirica del popolo friulano.

Ad ogni modo va dato merito di queste raccolte di versi, cioè delle ben note quartine di ottonari che formano in generale lo schema de la villotta, a Michele Leicht, a Giovanni Gortani, ad Angelo Arboit, a Valentino Ostermann, e, oggi, ad Achille Tellini, a Francesco Spessot, nonchè a Bindo Chiurlo, autore di un diligente e accurato studio bibliografico e critico. E per la parte musicale sono pure apparse diverse edizioni, le quali però hanno quasi tutte vasti riferimenti con quelle di *Cinquanta canti popolari friulani* fatta nel 1892 dal maestro Stefano Persoglia (pseudonimo Coronato Pargolesi) che, quantunque segua criteri un po' arbitrari contribuì a tener vivo il ricordo di alcuni gioielli melodici del passato. Anche nella raccolta *Canti di soldati* del Jahier vi sono 14 villotte friulane, deliziosamente armonizzate per canto e piano da Antonio Gui.

Ora attende a dare una raccolta più larga e più profonda possibile di tutte queste canzoni quel la Società Filologica Friulana che tante benemerenze va acquistando si nel campo folkloristico locale. Per essa, costituita in solida armonia di intenti, sarà salvato il patrimonio musicale di questo popolo maraviglioso.

Così le belle villotte friulane, caratteristiche e dolci, così i soavissimi canti polifonici che dicono l'originalità di questa razza generosa e nobile, così la nota gentile che, lanciata nella sera che si costella, come dice D'Annunzio, «breve come il dardo e come il fiore, breve come il bacio e come il morso, come il singhiozzo e come il sorriso», si perpetueranno a ridire la delizia della loro armonia ai cuori sitibondi di pace di umanità, di patria.

UGO ZANNONI

Ponte della Parma - Spezia sostituito in 22 minuti

PARMA, 20.

Ieri, alla presenza delle autorità delle provincie di Parma e della Spezia, dei tecnici dell'Amministrazione Ferroviaria e di grande folla entusiasta, è stato sostituito il ponte sulla linea Parma-Spezia presso Borgo Val di Taro in 22 minuti.

Curiosa disputa ad Arcachon per un nuovo costume delle bagnanti

PARIGI, 20

Vi è un'amabile disputa che deve risalire alla creazione del mondo e che si svolge attraverso i secoli senza perder nulla della sua freschezza. Essa è generalmente combattuta dai belligeranti su un terreno molto accademico, poichè nessuno si è mai ucciso per sapere se la moda sia una regina assoluta. E finora quelli che ritenevano, come il cardinale De Bernis, che «seguirla è un dovere, e fuggirla è una cosa ridicola» avevano vissuto in buona intelligenza con i loro avversari i quali considerano come schiavitù la mania della moda. Forse che le cose ora si guasteranno?

Una specie di disputa di antichi e di moderni, una disputa squisitamente balnearia sta sviluppandosi ad Arcachon: oggetto della disputa è una curiosa maglia da bagno per signora che ha avuto in questa stagione un grande successo. Essa è costituita da un minuscolo calzoncino e da due striscie di maglia sui seni, unite insieme da altre brevi striscie. Ora, un gruppo di padri e di madri di famiglia in villeggiatura nel famoso bacino è rimasto impressionato per la novità e le dimensioni esigue di questa maglia, ed ha chiesto all'avv. Teodoro Valensi di sostenere le loro ragioni contro questo costume da bagno ridotto ai minimi termini, e far fare tutte le constatazioni necessarie in vista di procedimenti giudiziari contro le bagnanti che, a dire dei querelanti, offrono troppa nudità alla curiosità universale.

E' fuor di dubbio che parecchi uscieri accetterebbero con soddisfazione di fare le constatazioni necessarie sulla... schiena delle najadi. Ma la legge non autorizza tali operazioni.

L'avvocato aveva pensato che il diritto di sporgere querela e preventivamente di far fare constatazioni a mezzo d'uscieri, essendo stato riconosciuto da tutte le Leghe che combattono per la moralità, doveva essere riconosciuto anche ai privati.

Ma come provare il pregiudizio che questi subiscono? E quale pregiudizio? Un pregiudizio all'ideale della virtù?

Il caso non è affatto previsto. Bisognerebbe giungere ad una perizia puramente filosofica e ad una concezione abbastanza eccezionale della Giustizia. Le cose sono a questo punto. Ma le bagnanti minacciate alle quali è stato fatto sapere che al Canadà rischierebbero di essere condannate a tre anni di prigione, si sono accontentate di sorridere a questo avvertimento, che ha anzi aumentato la loro gioia di esibirsi nell'ormai famoso costume sulla sabbia della spiaggia.

L'ANTICA DANZA ELLENICA
ESPRESSIONE DI PURO INDIVIDUALISMO

L'arte della danza è, per concorde riconoscimento di dotti, fra le varie arti quella che risale più indietro nel tempo. Tersicore può quindi essere considerata la più antica delle sorelle Muse, tutte indistintamente giovani e belle in eterno. Nelle società primitive non si conosce infatti forma di espressione più semplice, più naturale, più spontanea e insieme più eloquente e più efficace della danza, per manifestare, nelle forme primordiali tutta la gamma dei sentimenti vari che legano gli uomini ora agli dei ora ai loro simili.

Potrebbe ciò servire di esordio così a un manuale tascabile di danze moderne, come a un ponderoso e laborioso trattato erudito di storia della danza. Quella di ripercorrere la storia della nobilissima arte a base di documenti e di testimonianze attendibili, è una idea che può aver sorriso e sorridere a parecchi fervidi amatori e cultori dell'arte. Peccato che anche a volere scrivere coi piedi non si possa a meno di adoperare le mani, e la testa, e a scrivere una storia anche elementare della danza non basti di saper danzare anche alla perfezione. E poichè le persone di studio sanno ballare assai poco, di regola, o non ballano affatto, e i più agili ballerini di professione non troveranno mai il ritmo adatto per muoversi in mezzo ai labirinti piuttosto intricati della indagine storica, è dubbio se una storia completa della danza potrà essere mai scritta.

Intanto contentiamoci di quello che si sa sulla Grecia. Alcuni coscienziosi, talora anche geniali filologi, hanno dedicato le loro cure a ricostruire nei tratti essenziali le caratteristiche della danza greca, e vi sono riusciti per quanto si poteva con il materiale di studio a disposizione. Poichè le opere antiche dove si trattava della musica e della danza dal punto di vista teorico e professionale (e ve ne erano di cospicue) sono andate tutte perdute, il materiale di studio si riduce oggi, purtroppo, a brani staccati di autori vari, e a una mole considerevole di monumenti figurativi di diverso valore, dimostrativi tutti insieme della suggestione profonda esercitata in tutti i tempi dalla danza sulle arti figurative.

Carattere sacro

E' di gran lunga più facile cogliere le differenze che non le somiglianze tra le danze in uso presso gli antichi Greci e le nostre danze moderne. Qualunque sia il nome con cui gli arbitri dei *dancing* alla moda si degneranno di battezzare l'ultimo tipo di ballo esotico, importato dall'Argentina e dall'Africa centrale, nulla si può immaginare di più profano e di più squisitamente mondano di una danza moderna. Al contrario gli antichi nulla conoscevano di più squisitamente religioso ed ascetico della danza: creata appunto non come un ozioso ed elegante svago e passatempo, ma come una forma di omaggio, a tutti accessibile, alla divinità, linguaggio primordiale e universale delle aspirazioni indefinite e indefinibili della psiche, in desiderio struggente di innalzarsi dalla terra verso il cielo. Le inevitabili cose dell'ambiente morale attraverso i secoli, e sopratutto le mutate credenze religiose, hanno d'allora ad oggi modificato profondamente i costumi. Si balla oggi qualche volta a scopi filantropici, per beneficenza, ma nessuno si sognerebbe più di pregare ballando. E' una ipocrisia questa, da cui per fortuna la società moderna va esente.

I ballerini

Presso gli antichi Greci — partecipi ancora della divina ingenuità del fanciullo — e intorno agli altari su cui bruciavano odorando gli incensi offerti agli dei, non si creda però che i giovani e le giovanette del vicinato si muovessero danzando a coppie, le mani nelle mani bramose, gli occhi negli occhi ardenti di desiderio. Niente di tutto questo. Basti dire che i Greci non conoscevano l'uso di danzare a coppie. Essi usavano danzare in circolo, magari tenendosi per le mani a catena, le braccia tese per fare il cerchio più grande, uomini con uomini e donne con donne, e solo qualche volta uomini e donne, giovanetti e giovanette alternati (ciò che parve una grande innovazione, e fu considerata addirittura una invenzione dell'ingegnoso Dedalo e di Teseo); ma sempre in una collettività di contatti e di attriti fra due individui del gruppo. Talvolta anche dovevano essere danzatori e danzatrici schierati in file di fronte, svolgendo figure di danza alternate e combinate.

Ma la passione dei Greci antichi a cominciare da quelli di Omero, era senza dubbio la danza in cerchio, mossa talora con la rapidità con cui si muove il tornio sotto la mano del vasaio. Ricordate?

V'erano garzoncelli e verginette
Di bellissimo corpo, che saltando
Teneansi al carpo della mano avvinti

....Ed ora leggieri
Danzano in tondo con maestri passi,
Come rapida ruota che seduto
al mobil torno il vasellier rivolge.

Così Omero ci descrive una delle danze scolpite dalla mano maestra di Efeso sul meraviglioso scudo destinato ad Achille.

Dal punto di vista del ballo in cerchio e a schiere affrontate, tutti i danzatori insieme facevano massa, e tutti insieme obbedivano simultaneamente e nella medesima forma al medesimo ritmo. Facile però doveva accadere che il corifeo o capo - coro iniziasse sul medesimo ritmo delle figure diverse e più complicate di danza, e che al primo tenessero dietro altri danzatori fra i più provetti, e forse a poco a poco tutti i partecipi della danza, contribuendo ciascuno per conto proprio a nuove creazioni e interpretazioni mimiche. Il ballerino greco, quindi, una volta uscito dal cerchio doveva disporre di una grande libertà di movimenti e di iniziative.

Antico e moderno

Di qui un'altra profonda antitesi fra danza antica e danza moderna. Con la formazione obbligatoria delle coppie, con l'intreccio delle braccia della dama e del cavaliere e lo accompagnamento del passo, qualsiasi iniziativa personale viene naturalmente a cessare. Nessuno dei due ballerini può accennare un movimento che non sia previsto dalle regole del ballo, senza rimanere.... squalificato. A tale stato di cose a noi sembra ovvio e naturale, ma sarebbe stato intollerabile per il ballerino greco. Venendo meno la possibilità di ogni iniziativa mimica personale, cessava la principale ragione d'essere della danza, e il greco dei tempi di Socrate, di Aristotile ed anche di più tardi, non sarebbe mai riuscito a concepire un'arte della danza dalla quale fosse bandita l'iniziativa personale e individuale, tutto limitandosi a una ripetizione monotona e pedissequa di norme già note.

La meccanicità della danza moderna libera quasi completamente il ballerino da ogni preoccupazione artistica, giustificando l'interpretazione maligna della danza come un passatempo ozioso e mondano. Rimane, a dir vero, l'esercizio ginnastico, che è ciò a cui gli antichi, come anche Platone ci attesta, sommamente tenevano; dato che la danza si riconosceva come una ginnastica suscettibile di sviluppare in egual misura, armonicamente, tutte le parti del corpo, mentre lo sport della corsa serve a sviluppare soltanto le gambe. Ma anche da questo punto di vista il parallelo con la danza moderna regge scarsamente.

Naturalmente neanche in antico si ballava senza musica. Gli strumenti musicali però degli antichi greci non erano nè molto variati nè molto numerosi. Tutto infatti si riduceva a un tipo di strumento a corda, detto lira, e a un tipo di strumento a fiato, le tibie di legno che inventate da Atene furono poi la disgrazia di Marsia. Parecchie cetre e parecchie tibie, suonate a dovere, facevano probabilmente un discreto concerto. Per la danza orgiastica, la più movimentata, proprio del culto bacchico e dionisiaco, c'erano i tamburelli del tipo dei cembali delle zingarelle, i piatti metallici da battere insieme, e i crotali o castagnette, da agitarsi in ciascuna mano. Se volessimo prendere l'aggettivo «numeroso» nel significato classico latino di «armonico», potremmo anche dire che gli strumenti musicali degli antichi greci erano «numerosi».

Ma si può tenere per certo, ed è questo uno dei punti capitali messi in evidenza, che al suono delle cetre e delle tibie dovevasi nella danza antica accompagnare il canto corale, ben guidato e modulato. fossero i ballerini stessi a cantare in azioni di danze pacate, lente, o fosse a cantare il pubblico degli spettatori all'intorno.

L'orchestra così facevasi finalmente nutrita, e i ballerini potevano spiegare con maggiore impegno i loro talenti. Si pensi che artisti della forza di Polignoto e di Fidia, filosofi della grandezza di Socrate e di Platone, non restavano indifferenti davanti a simili spettacoli di danza, di grazia e di giovinezza.

Ora, ci piacerebbe di vedere, come a un colpo di bacchetta magica, una mezza dozzina di quei ballerini che davano il tono alla «highlife» ateniese, ricomparire come precipitati dal cielo, in un salotto mondano dove si ballasse lo shimmy ed il charleston; e subito dopo una mezza dozzina di sfegatati shimmisti sbalzati ad assistere a una danza davanti al Partenone e al Treseion ancora in piena attività di servizio. Ve li immaginate gli occhi spirituali, le bocche spalancate, i gesti incomposti di maraviglia e di terrore? Prima gli uni e poi gli altri spergiurerebbero che gli intrusi, i profanatori, ignorano addirittura i primissimi elementi dell'arte. E noi, lì, arbitri una buona volta in materia, a sbracciarci per dare ragione ora agli uni ora agli altri.

G. B.

Libri militari
Fiamme gialle d'Italia

Ecco una pubblicazione che fa onore all'editore e al compilatore: una di quelle opere che, appena si vedono, fanno dire: che magnifico libro! Formato giusto, bella carta, stampa chiarissima, correzione tipografiche accurata, vignette a colori abbondanti ma non ingombranti: la Casa Luigi Alfieri ci ha del resto avvezzati a questo tipo di signorili edizioni; e il caso va segnalato perchè non è comune. E lo facciamo tanto più volentieri, in quanto non si tratta di una pubblicazione commerciale: l'opera dedicata alle *Fiamme Gialle d'Italia nei fasti di guerra e del patriottismo italiano* è infatti, come si comprende, automaticamente collocata nello ambiente della R. Guardia di Finanza. Ma non si deve credere che questa ricostruzione della Storia dei Finanzieri interessi soltanto gli appartenenti al Corpo. Basta scorrere le prime pagine del primo volume per accorgersi del contrario ed essere indotti a proseguire la lettura. E' una verità non abbastanza nota che in tutti i più importanti episodi del Risorgimento i Finanzieri ebbero parte primaria; fornirono anzi al la causa della Rivoluzione nazionale alcuni fra gli elementi più fidi e meglio preparati, per disciplina ed esperienza militare. Dalle Cinque giornate alla difesa di Venezia e di Roma, dai moti del 1831 in Romagna alle ultime congiure degli anni dell'attesa, dovunque troviamo numerosi i rappresentanti dei Corpi di Finanza dei varri Stati Italiani. Una tradizione di patriottismo e di liberalismo (come si diceva allora) esisteva e persisteva in quei Corpi: essi si presentarono dunque alla nuova Italia unita con titoli bellissimi di eroismo e di fedeltà.

E questi riconfermarono pienamente nella ultima Grande Guerra. Se un primo grosso volume è bastato a riassumere la Storia delle Fiamme Gialle dal 1815 al 1912, cioè fino all'impresa di Libia, il secondo volume non è sovecchio per esporre le gesta dei Finanzieri dal 1915 al 1918, anzi al 1919-20, poichè un capitolo riguarda anche il reparto delle Fiamme Gialle che fu a Fiume, fedele scolta di Gabriele d'Annunzio. E' bene si risappia ampiamente che talune voci malevoli, accolte in buona fede dalla pubblica opinione, circa il preteso mediocre rendimento di reparti della Guardia di Finanza, specialmente in Carnia, sono destituite di fondamento.

L'autore dell'opera che ho sotto gli occhi, il generale Sante Laria, con un racconto documentato ristabilisce a questo proposito la verità storica. I Finanzieri sono invero del tutto degni del grande monumento inaugurato a Roma alla memoria dei loro gloriosi Caduti.

Il gen. Laria fa notare che la prima fucilata della nostra Guerra fu sparata da una guardia di Finanza, e che questo Corpo si prodigò in seguito, con gli altri, in operazioni dure e sanguinose. Il gen. Laria scrivendo la storia delle Fiamme Gialle in quel periodo viene a rifare in certo modo la storia della nostra Guerra, ciò che conferma l'importanza del tributo dato dai Finanzieri.

I GRANDI VIAGGI
VERSO L'ORIENTE

Il «St. George», piroscafo inglese della «Canard Line», lasciò il porto di Barcellona una grigia sera di novembre.

Rimasto sul ponte di comando dopo che i miei bagagli furono depositati nella stretta cabina, avvolto nell'impermeabile, sotto la pioggerella che aveva cominciato a cadere fino dall'imbrunire, contemplavo lo spettacolo sempre suggestivo anche per me, dopo le mille partenze, dell'avanzare del piroscafo che lasciava il porto sotto i fasci di luce dei riflettori.

Laggiù i cappelli si alzano, i fazzoletti sventolano, bambini alzati, a braccio teso, agitano le loro manine al di sopra della folla. Delle grida, alle quali rispondono le teste strette contro i parapetti del porto, collegano, per un istante ancora coloro che partono e coloro che restano.

Poi il molo si impiccolì ed i fuochi di posizione delle navi ancorate sfilarono più in fretta da ogni lato del piroscafo.

Per tutta la traversata del Mediterraneo durò il cattivo tempo e non lasciai la mia cabina che durante le ore dei pasti e durante qualche ora di passeggiata attorno alla prima e seconda classe in cerca di amici e di novità.

A Porto Said

Le poche ore della fermata a Porto Said sotto il sole che finalmente era tornato a risplendere, mi permisero di uscire dallo stato di prostrazione nel quale mi trovavo, dopo la dolorosa partenza da Barcellona.

Con due compagni di viaggio, due inglesi, mi recai a visitare la città. Con una carrozza attraversammo i larghi viali assolati, le viuzze fiancheggiate da botteguccie e da bazar, formicolanti di indigeni stracciati, di venditori ambulanti voraci, piene di un indescribile miscuglio di fellah, di arabi, di turchi e di negri.

Ci rallegrammo e il mio spirito si ricompose.

Quella prima visione, in uno sfondo cosmopolita, di un Oriente artificioso e dubbio, servì a sollevare il mio umore.

Con il ritorno del bel tempo la sala da pranzo del «St. George» ricominciò ad essere affollata dai passeggeri, che prima a causa del cattivo tempo prendevano i loro pasti nelle loro cabine.

Il mio vicino di tavola, un inglese giovane e dal portamento accurato, mi accolse con questa frase:

— Benedetto il sole! Si sieda più vicino a me, saremo più amici; trascorreremo il tempo con più buon umore!

Il mio compagno di tavola è un «bel tipo». Non sembrerebbe inglese, se non avesse quel portamento tanto nobile!

Vita di bordo

All'ora della partenza ci ritrovammo sul ponte di passeggio. Il piroscafo entrò lentamente nel canale di Suez. Dai due lati dello stretto canale sfilarono lentamente dune di sabbia, aridi deserti di luce accecante, interrotti ogni tanto dalle pozze rinfrescanti dei laghi. Sotto il sole radioso d'Egitto era scomparso perfino il ricordo della tempesta. Distesi nelle poltrone a sdraio, isolati od a gruppi i passeggeri sotto l'ombra delle tele bianche, casco in testa ed occhiali neri agli occhi, cercavano invano di respirare un po' d'aria fresca mentre il piroscafo progrediva la sua marcia senza scosse, sotto la cappa di piombo di un sole ardente.

Famiglie inglesi che andavano in India, funzionari francesi, ufficiali e soldati inglesi diretti in Cina, qualche cinese, qualche commerciante ebreo, e spagnolo.

Eleganti uniformi bianche, degli ufficiali di marina, uomini dal portamento trascurato, questi gli ebrei, due signorine indù con i loro caratteristici costumi.

A bordo giocammo al «poker» sul ponte di comando, al «ping-pong» tennis in miniatura che si gioca su di un bigliardo, passeggiammo su e giù... dei due ponti.

Il mare è sempre calmissimo: il caldo soffocante... registrammo 50 gradi all'ombra.

A Bombay

Arrivammo a Bombay dopo una traversata magnifica...

Bombay... l'oriente... termine del mio viaggio... Città di sogno...

Attraverso la Main Street, osservando lo spettacolo per me nuovo della vita in questa città orientale. Carrette, coperte da una rivestitura di fogliame, tirate da due bufali e condotte da un indigeno col busto nudo e le reni e le drappeggiate in una specie di gonna multicolore, le carrozzette a trazione umana, rapide e leggere, le donne che portavano le loro merci bilanciandole per mezzo di un bastone appoggiato alla spalla; le botteghe dei fruttivendoli con ogni sorta di frutta tropicali, quelle nudità di bronzo, coperte dalle macchie bianche dei perizomi e dei turbanti costituivano uno spettacolo nuovo che mi divertì senza entusiasmarmi, poichè lo avevo sognato ancora più sorprendente.

Ma la vegetazione, i templi, quelle piante, quei fiori... l'odore originale di strani vegetali e le visioni caratteristiche della vita nei quartieri popolari...

ANTONIO TABACCO

La morte di tre alpinisti inglesi precipitati nella discesa del Jungfrau

BERNA, 20.

Tre alpinisti inglesi, signori Peto, Kerslaw e Downee, dopo avere raggiunta la sommità del giogo della Jungfrau, stavano effettuando la discesa, allorchè per cause che non è stato possibile ricostruire, sono precipitati.

Tutti e tre sono rimasti uccisi.

Echi e riflessi

Quel milione di cittadini degli Stati Uniti che fanno raccolta di francobolli sono da un pezzo malcontenti che sinora nell'Albo d'onore dei filatelici, sorta di olimpo di tale rispettabile sport, non sia stato accolto alcun americano. Fu quindi fatta di recente a Parigi — scrive il *Matin* — la proposta di iscrivere nell'elenco onorifico il noto collezionista Arthur Hind, di Utica, nello Stato di Nuova York, quale proprietario di una delle più ricche collezioni di francobolli del mondo e collega di Re Giorgio V di Inghilterra — infatti anche la collezione Hind comprende il famoso 2 *pence* dell'isola Maurizio che vale 900 mila franchi!! — egli avrebbe invero un certo diritto a tale onore. L'albo d'onore dei filatelici è una istituzione molto conservatrice. Contiene presentemente i nomi di 45 collezionisti viventi e dacchè esiste ne ha annoverati in tutto 66. A capolista trovasi Re Giorgio che è un appassionato filatelico. Egli conserva la sua collezione in una apposita sala di Buckingam Palace e passa ogni settimana parecchie ore a ordinare i suoi francobolli.

Il Re raccoglie francobolli da trenta anni. Nel 1901, trovandosi in Australia, ebbe in dono alcuni rari francobolli coloniali: fu allora che si decise ad accogliere sistematicamente francobolli. Oggigiorno i rappresentanti diplomatici dell'Inghilterra in tutti i paesi del mondo hanno istruzioni di spedigli regolarmente tutte le novità e in ispecie i ricercati «errori di stampa». Sei anni or sono la collezione di Re Giorgio fu valutata da 10 a 11 milioni di franchi: oggi deve avvicinarsi ai 18 milioni.

⁂

Mandano da Pechino alla *Presse*. Sotto la guida del suo nuovo sindaco, Ciu-Ta-Uen, Pechino cerca di guadagnarsi il favori dei viaggiatori e turisti stranieri e di diventare una città moderna. Parecchi dei vecchi palazzi degli imperatori mancesi dell'«ex città vietata», nel centro di Pechino, sono stati destinati ad abitazione d'affitto, sia per cinesi, sia per stranieri, ed hanno già trovato inquilini benestanti. Il primo esperimento del genere si è compiuto con il palazzo estivo dell'imperatrice madre, in un sobborgo di Pechino. Trovati numerosi candidati per affittare le stanze imperiali di questo primo palazzo, lo attivo sindaco Ciu-Ta-Uen cominciò a cedere in affitto parecchi dei vecchi palazzi del parco di Nan Hai. Qualcuno degli inquilini odierni degli appartamenti ex imperiali si concede il lusso di stampare sulla propria carta intestata l'indirizzo suggestivo: «Città vietata». I parchi imperiali, con i loro laghetti, le colline, i prati, i giuochi d'acqua e i vecchi teatri offrono specialmente agli artisti una residenza impareggiabile. Infatti, parecchi pittori e scultori si sono stabiliti nelle palazzine di legno per lo più minuscole, e la «città vietata» sta per diventare ormai una specie di Montparnasso cinese di nuovo genere. Le stanze dei palazzi imperiali sono di stile cinese puro. Esse sono state però restaurate e munite persino di luce elettrica e di acqua corrente. Il sindaco Ciu-Ta-Uen è uomo lungimirante. Egli si propone non solo di richiamare a Pechino turisti stranieri, ma di indurli anche a prolungarvi la loro dimora. Perciò i fitti nella «città vietata» sono tenuti quanto più bassi è possibile.

⁂

I temporali di solito spaventano cani e gatti. Ma non tutti gli animali sembrano impressionarsi delle furie del cielo e taluni addirittura sembrano goderne. Queste sono le osservazioni di un professore di zoologia, che fa parte della direzione del giardino zoologico londinese. I lupi indubbiamente hanno paura del temporale — ha detto questo conoscitore delle abitudini animali — Ma i lupi, si sa appartengono alla famiglia dei cani. Infatti al primo rombo del tuono si precipitano nelle proprie capanne e non si fanno più vedere sino a che il temporale non è completamente finito. Anche i cani di solito, se non sempre, sono un po' nervosi, quando tempesta e tuona; alcuni tremano al fragore dei tuoni. Pure i gatti non amano nè la pioggia, nè il frastuono della tempesta; ma gli altri felini non se ne danno per intesi. I leoni hanno l'aria annoiata, come un povero diavolo che deve pazientemente subire lo strazio che della sua quiete fanno le automobili, e qualche volta rispondono con un ruggito seccato al fragore del tuono. Le tigri, specialmente le femmine, replicano con un sordo e minaccioso bramito che evidentemente rivela la loro scontentezza verso un cielo così insolitamente chiassoso. Gli orsi sembrano di solito completamente indifferenti ai temporali. Delle volte rientrano nei loro ricoveri, altre volte stanno dove si trovano, ma certo senza dimostrare la minima nervosità. Ce ne sono di quelli che invece dimostrano chiaramente il loro piacere per la bella doccia che viene loro offerta, e restano felici, sotto lo scrosciare della tempesta, agitando le loro zampe in segno di gioia quasi che il temporale fosse stato mandato apposta per loro. Gli elefanti invece si ritirano nella loro casa. Ed è un bene perchè gli elefanti sono bestie estremamente nervose e facili alla paura. Alle volte basta un cane che non conoscono per spaventarli; e di solito un rimbombo di porte o di motori è sufficiente per dar loro un sobbalzo. Si penserebbe che bestie così grosse e dall'epidermide così spessa fossero quasi insensibili: invece hanno i nervi a fior di pelle.

CRONACA CITTADINA

Il Duce riceve S. E. Chiesa nuovo Prefetto di Udine

ROMA, 20

L'Agenzia " Stefani „ comunica:

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l' Ing. Mario Chiesa già Prefetto di Cuneo e recentemente destinato alla Prefettura di Udine, al quale ha impartito le direttive per l'azione da svolgersi nella nuova sede.

Operai occupati nei lavori dell'Amministrazione Provinciale

Al 15 agosto corrente gli operai occupati dalla Amministrazione Provinciale sui vari lavori erano N. 1030, così distribuiti:

Bacini Montani. — Bacino torrente Iesola in Comune di Ovaro N. 46 — Bacino torrente Turriè in Comune di Paularo, 105 — Bacino torrente Filza in Comune di Paularo, 85 — Bacino torrente Granuda, 73 — Bacino torrente Rivoli Bianchi in Comune di Venzone, 172 — Bacino rio Puargne in Comune di Zuglio, 28 — Bacino rio Minischitte in Comune di Paularo, 41 — Bacino rio Miozza in Comune di Ovaro, 93 — Bacino rio Iesola in Comune di Ovaro, 43 — Bacino rio Moia in Comune di Lauco, 27 — Bacino rio Margò in Comune di Ravascletto, 117 — Bacino torrente Vegliato in Comune di Gemona, 60.

Ponti e strade. — Ponte Torre Lovaria in Comune di Pradamano N. 89 — Ponte Corno Ledra in Comune di S. Daniele del Friuli, 41 — Ponte Spilimbergo-Dignano in Comune di Spilimbergo, 40.

Totale N. 1030 operai occupati.

Cassa malattie addetti al commercio
Cambiamenti di domicilio

— Tutti i prestatori d'opera iscritti alla Cassa Nazionale Malattia per gli addetti al Commercio sono obbligati ad informare immediatamente l'Ufficio di Udine della Cassa Malattie, via Liruti 24, di ogni cambiamento del loro domicilio.

All'atto della denunzia di una malattia il prestatore d'opera deve scrivere sulla denunzia il suo esatto indirizzo e dovendosi assentare per ragioni di cura dalla sua abituale dimora, deve darne preventiva notizia all'Ufficio della Cassa e poi comunicare il suo nuovo indirizzo.

Ufficio collocamento addetti al commercio
Duplicati d'iscrizione

Tutti i prestatori d'opera del Commercio che oltre ad essere iscritti a questo Ufficio fossero anche iscritti agli Uffici di Collocamento dell'Industria o dell'Agricoltura, devono far presente questa duplice iscrizione all'Ufficio di Via Liruti N. 24.

Quanto sopra nell'interesse degli stessi iscritti e ad evitare eventuali contestazioni nelle assunzioni al lavoro.

* * *

L'Ufficio Provinciale di Collocamento per i lavoratori del Commercio ricerca una dattilografa veloce, finita e corretta.

Per informazioni le interessate si rivolgeranno all'Ufficio di Via Liruti 24, Udine.

Pro O. N. B.

Il cav. Libero Grassi ha versato al Comitato Provinciale dell'O. N. B. l'importo di L. 20 emolumento lezioni di contabilità del rag. Vernacci Rinaldo. La Presidenza vivamente ringrazia.

Per l'igiene infantile

Con recenti disposizioni Ministeriali è stata richiamata l'attenzione di tutti i Comuni sull'igiene infantile.

Di speciale importanza fra le disposizioni sono la autorizzazione da rilasciarsi dal Podestà per l'esercizio del baliatico e l'obbligo che ogni bambino che venga affidato al baliatico sia accompagnato da un certificato medico, dichiarante che è o no affetto da lue.

Anche le norme relative alle agenzie di collocamento di balie che interessano sopratutto i maggiori centri di popolazione, non ebbero la più esatta applicazione, come quelle riguardanti la vigilanza sul servizio del baliatico, demandata agli ufficiali sanitari cui spetta trasmettere trimestralmente alla Prefettura una relazione su tale servizio.

Al riguardo la circolare ministeriale ricorda che l'art. 10 della legge sulla protezione e l'assistenza della maternità e della infanzia affida ai patroni di detta opera in ogni Comune la vigilanza sui minori di 15 anni, collocati presso nutrici o allevatori, e che questi ultimi devono denunciare ogni allevamento al locale Comitato di patronato.

Il congresso dei parrucchieri e barbieri del Friuli

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista dell'Artigianato, Segreteria della Provincia di Udine, ci comunica:

Tutti i parrucchieri e barbieri della Provincia sono convocati a Congresso, dal Segretario Provinciale dell'Artigianato e dai Capi Comunità Antonio Schalchi e Luigi Mauro, a mezzo della seguente circolare:

L'ordine del giorno

« *Egregio Camerata,*

In ottemperanza agli ordini perentori ricevuti dalla Segreteria generale di Roma, i parrucchieri e barbieri della Provincia di Udine devono adunarsi a Congresso, per discutere e risolvere i seguenti temi:

1) Organizzazione sindacale, inquadramento, tesseramento, ecc. — 2) Decreto del Podesà di San Giovanni al Natisone reso esecutivo per tutti i Comuni della Provincia. — 3) Prezzi - Tariffe — 4) Istruzione professionale — 5) Categoria - apprendistato — 6) Contratto di lavoro — 7) Riposo settimanale — 8) Fiscalità — 9) Mutualità e Previdenza — 10) Consorzi per acquisti collettivi — 11) Beni di famiglia (Casa all'artigiano) — 12) Varie.

Questo Congresso si convoca fra gli ultimi tenuti in Italia, ne consegue che dalle risoluzioni svolte altrove, si avrà il vantaggio di superate proposizioni.

Presiederà l'assise, il cav. Alessandro Cesolari, Commissario Nazionale dell'arte dell'Igiene della Bellezza delegato dalla Segreteria generale, che espressamente viene da Roma.

Il raduno avrà luogo il giorno 24 agosto 1931 IX alle ore 9.30 e si terrà nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico di Udine, piazza Garibaldi.

L'arte dell'igiene della Bellezza assurge in oggi ad una apprezzata civica funzione sociale.

Gli argomenti posti all'ordine del giorno e la presenza del Commissario Nazionale, faranno sì che tutti i parrucchieri e barbieri della Provincia di Udine interverranno alla loro assemblea, dalla quale devono scaturire una buona volta quelle norme che realmente tutelino gli interessi individuali e quelli di tutta la Comunità.

Chi per impellenti necessità non può partecipare a questo decisivo Congresso, deve darne una giustificazione alla Segreteria di Udine. Gli assenti non giustificati verranno segnalati alle superiori autorità ».

* * *

Oltre al Commissario Nazionale dell'Arte dell'Igiene della Bellezza, interverranno a questo Congresso il Capo nazionale della Comunità degli acconciatori da signora, Cesare Alberici di Milano, ed il sig. Mario Tosi, Capo Comunità dell'arte del piumaggio ed oggetti di toeletta, pure di Milano.

Da questa adunata la Categoria dei barbieri e parrucchieri, dovrà una buona volta uscire dalle continue rivalità che furono oggetto di svariate e lunghe polemiche, e dovrà risolvere problemi che regoleranno in definitiva ogni possibile travisamento.

Il Congresso verrà sospeso alle ore 12 per venir ripreso alle ore 14.30. In questo intermezzo i parrucchieri e barbieri offrono ai graditi ospiti un'agape frugale, presso la Trattoria comunale, ove, se il tempo sarà compatibile per gli esecutori, il Coro del VI Sestiere canterà l'Inno degli Artigiani, parole di Libero Grassi, musica del m/o Antonio Ricci, e la villotta «Brauris di Barbir», parole di Libero Grassi, del maestro Nino Panin, espressamente scritta, ed altre.

Autocorriera speciale per la pesca di Marano

Il vivo interessamento e l'attenzione suscitata da questa pesca straordinaria disposta nei canali della laguna di Marano Lagunare e le pressioni pervenute dall'elemento commercianti e dilettanti ha indotto il Comune di Marano a predisporre per sabato una corsa speciale di autocorriera in partenza da Udine alle ore 6.30 con arrivo a Marano alle 8, in tempo perchè il pubblico possa portarsi sui canali ad assistere al tiraggio delle tratte.

Le prenotazioni si riceveranno dalla Ditta Comuzzi presso il Ristorante Roma in via Poscolle fino alle ore 17 di oggi.

Importanti norme venatorie

La Commissione Provinciale Venatoria di Udine ha inviato a tutti i Podestà dei Comuni della Provincia la seguente circolare:

« Questa Commissione Provinciale Venatoria notifica alla S. V. Ill.ma che in data 30 agosto nella zona di pianura ed il giorno 8 settembre corr. anno nella zona di montagna si inizia l'apertura della caccia alla selvaggina nobile stanziale. Quanto sopra risulta dal Calendario Venatorio e dal manifesto compilato a cura di questa Commissione.

In conformità a quanto è disposto dall'art. 39 Comma I. della nuova legge sulla caccia la selvaggina nobile stanziale (lepri, starne, pernici, coturnici, fagiani comuni, urogallo, galli cedroni, galli forcelli, francolino di bosco, cervi, caprioli, camosci e daini) *non potrà essere acquistata e introdotta negli esercizi di vendita se non proveniente dalle riserve di caccia e dovrà essere identificata con apposito contrassegno in piombo della riserva ove è stata uccisa.*

I negozianti o rivenditori, non potranno quindi acquistare la selvaggina summenzionata offerta da cacciatori o da qualsiasi altra persona se mancante del regolare contrassegno.

Si rammenta per norma che tanto chi acquista come chi vende, sia sul mercato come nei ristoranti, alberghi, trattorie o privati, è punito con l'ammenda da L. 200 a L. 2000.

Questa Commissione Provinciale Venatoria con l'intendimento di ottemperare e disciplinare scrupolosamente quanto è disposto con la nuova Legge sulla caccia, prega vivamente la S. V. Ill. affinchè gli agenti preposti alla vigilanza del mercato in codesto Comune facciano osservare rigidamente le disposizioni accennate nella presente».

Una festa sportiva a Paderno

Solo due anni fa nella zona di Paderno gli sports e le organizzazioni, non avevano ancora lo sviluppo sano e fattivo raggiunto oggi per merito del capo del VI. Sestiere.

Ora, oltre una centuria di giovani atleti si addestra nei muscoli e nel cuore, per le competizioni 1931-32.

L'Associazione Sportiva Olimpia, il massimo organismo di Paderno, vuole mantenere le sue tradizioni, e non disertare le battaglie sportive; per domenica 23 corrente, indice una festa nel parco della propria sede, a favore delle organizzazioni sportive, festa che per la minuziosa preparazione e la messa in scena, sarà certamente uno dei migliori trattenimenti della stagione.

Il parco sarà illuminato da una miriade di luci bianche e azzurre e sarà profuso il cameratismo tra atleti di ogni sport, simpatizzanti ed amici.

La S. A. Tramvie del Friuli, conscia dei benefici risultati dello sport, con un gesto che va segnalato ha concesso per il miglior risultato della festa, che il tram cittadino, faccia servizio sino a Paderno, con fermata all'entrata del parco.

Gli avanguardisti al campeggio dei Piani di Luza

PIANI DI LUZA, agosto

Due rombanti corriere portavano venerdì 14 al villaggio alpino gli avanguardisti partecipanti al quarto turno organizzato dal Comitato Provinciale dell'O. N. B., al comando del C.M. Scuderi e del capo centuria Benedetti.

Il viaggio si svolse senza il benchè minimo incidente ed alle ore 12 le giovani Camicie Nere facevano il loro entusiastico ingresso al villaggio alpino al canto degli inni della Rivoluzione.

Con perfetto ordine e rapidità i reparti furono formati e dotati degli oggetti di casermaggio, quindi i giovani presero possesso della loro nuova casa dove trascorreranno bei giorni di sana gaiezza e di addestramento alla vita militare.

Sabato 15 si iniziava di fatto la vita attiva dei campeggisti con la sempre suggestiva cerimonia dell'alza bandiera.

Seguiva una breve gita che aguzzava l'appetito. Nel pomeriggio ginnastica collettiva e lezioni di cultura fascista.

L'ammaina bandiera ed il silenzio chiudevano la prima giornata dei piccoli soldati.

Domenica 16 il reparto si recava alla vicina Forni Avoltri per la messa e la comunione.

Nel pomeriggio il tempo che si riprometteva sereno volse alla pioggia, ma alla noia di questa si oppose l'esuberante giocondità dei giovani che raccoltisi sotto una delle ampie verande trascorsero il pomeriggio cantando gli inni della guerra e della rivoluzione alternati alle nostalgiche villotte friulane.

A Cima Tuglia

Lunedì 17 si effettuò la prima escursione in programma che non poteva riuscire migliore per lo svolgimento e la gioia procurata ai giovani.

Partiti alle ore 7 si raggiungeva cima Tuglia (m. 1945), alle 10 dopo tre ore di marcia con due tappe regolamentari di 10 minuti ciascuna.

Dopo una sosta di mezz'ora trascorsa in vetta fra canti ed evviva che manifestavano nel modo più evidente l'intima soddisfazione degli avanguardisti per la bella prova compiuta, si iniziò la discesa per lo stesso versante fino a Casera Tuglia e per un altro sentiero fino al villaggio alpino che veniva raggiunto alle ore 12.30.

Il reparto perfettamente inquadrato faceva il suo ingresso salutando alla voce la guardia schierata che presentava le armi ai compagni reduci dalla bella escursione.

La marcia si svolse con perfetta regolarità e senza il più piccolo incidente.

A Monte Chiadin

Martedì 18 si svolse la seconda escursione in programma che, come la precedente, ebbe carattere essenzialmente militare e si svolse senza il benchè minimo incidente.

Tutti gli avanguardisti presenti al Campeggio presero parte anche a questa marcia in montagna che aveva per mèta cima Chiadin (m. 2252) più elevata della precedente e dalla quale i giovani poterono ammirare tutto un meraviglioso scenario alpestre.

Lassù le domande fioccavano agli ufficiali che, carta alla mano, illustrarono convenientemente tutta la corona dei monti circostanti e fecero del loro meglio per accontentare la simpatica curiosità delle giovani Camicie Nere.

Dalla cima i canti salirono al cielo giocondi ed esprimevano la gioia degli avanguardisti per la nuova conquista fatta e la bellezza del panorama che si offriva ai loro sguardi ammirati.

Le stelle alpine, in abbondanza lassù, ne aumentarono l'entusiasmo ed offrirono la prova della mèta raggiunta.

Il ritorno si effettuò per il versante opposto in direzione del campeggio che dall'alto spiccava rosseggiante nel verde carico dei prati e degli abeti. Il reparto faceva ritorno alle ore 12.15 in ottime condizioni fisiche e morali tanto da arrivare a passo di corsa.

La guardia, schierata, presentava le armi.

Un Antonello da Messina scoperto a Forgaria?

Esiste nella chiesa di Forgaria un dipinto, che una tradizione più volte secolare ha circondato anche di una profonda venerazione religiosa. Si tratta di una imagine del volto del Redentore, dipinta su una placca di rame pressapoco quadrata, con circa venticinque centimetri di lato. Nessuna indicazione nè della data nè dell'autore; pare che fino a pochi anni fa il quadro portasse dei sigilli. Esso viene esposto nella ricorrenza del Redentore, antica «Sagra delli cosoli», la quale è di importazione veneziana. Fu precisamente quest'ultimo indizio che mise recentemente sulla buona via per rintracciare l'autore.

Dalle ricerche fatte si tratterebbe di Antonello da Messina, che fiorì dal 1430 al 1479 e fu uno dei più squisiti artisti della scuola veneziana accoppiando all'ispirazione fiamminga — studiò pittura in Fiandra per parecchi anni — la grazia dell'arte italiana. Il volto del Cristo che si conserva in Forgaria, pare una delle sue opere più felici in questo sforzo di conciliazione. Le tinte, le linee e l'espressione ne fanno un piccolo capolavoro.

Nella National Gallery di Londra, al N. 673 si trova un «Salvator mundi» a firma dell'Antonello che ha delle analogie evidentissime col dipinto forgarese, il quale tuttavia sembra assai migliore.

Disgraziatamente un tale capolavoro può subire deteriorazioni così come oggi si trova. Già durante l'invasione ebbe a soffrire e fu salvo per miracolo.

Ci auguriamo che i competenti rechino i lumi del loro sapere in questo interessante argomento o che comunque si provveda ad una conveniente custodia della pregevole opera.

Il telefono pubblico a Vat

Giorni or sono è stato annunciato che la «Telve», per venire incontro al desiderio di parecchi cittadini, ha provveduto all'installazione, nei locali della Stazione ferroviaria, di un apparecchio telefonico pubblico. Come è noto, detta Società ha in programma di installare alla periferia altri telefoni pubblici, collegando così armonicamente le linee urbane con le interurbane.

Ora apprendiamo, che altro posto telefonico è in corso di installazione, verso il termine di viale Vat e propriamente presso il negozio Piazza.

Così il desiderio, da qualche tempo espresso dagli abitanti di quel popoloso rione, viene ora appagato.

Il posto telefonico sarà in piena funzione, e quindi a completa disposizione del pubblico, a datare da lunedì venturo.

GASPARINI - Tel. 4-24
Ricca collezione piante d'ogni specie

Divagazioni

Il tema invita.

Dunque, divaghiamo pure. E, divagando, saliamo la pittoresca Val Canale, fino a Lusnizza, oasi di bellezza e di pace come la definisce, sotto la rubrica «Divagazioni estive», il foglio meridiano uscito mercoledì scorso.

Per chi non lo sa, Lusnizza, in questi giorni ha un immeritato onore: quello di ospitare un «ragguardevole» collaboratore del foglio meridiano. Ragguardevole, da quanto si arguisce per i visto si onori tipografici concessi alla firma della collaborazione.

Il quale collaboratore ha anche spiccate tendenze coloristiche, poichè, forse a dare la tonalità al suo scritto divagatore, trova subito nel Fella il greto bianco, anzi candido, e l'acqua che tende al verde: «colori-base», com'egli li chiama, per innocente riflesso solare.

Il quale collaboratore, con ammirevole scorrevolezza di penna, scrive poi di «jazz» e di piano forti, e non disdegna tirare in ballo perfino le gambe delle signorine!

Come divagazione non c'è male. Ma, continuiamo. L'oasi di bellezza e di pace è amenamente descritta dal ragguardevole collaboratore, il quale non trascura qualche puntata reclamistica, che può sempre essere utile.

* * *

Si giunge così alle ultime righe della divagazione. Qui il ragguardevole collaboratore si rivela per un sacerdote. Infatti egli scrive di aver celebrato la messa. D'averla celebrata dinanzi ad operai che «erano lì curvi e pensosi dinanzi all'altare» ed ai quali parlò.

Non sappiamo se quegli operai conoscevano quel sacerdote, col nome di don Ugo Masotti.

A Udine, don Ugo Masotti è tutt'ora ricordato come il direttore del piissimo giornale «Bandiera Bianca», come uno sfegatato vessillifero dell'accozzaglia sturziana che invitava gli operai e i combattenti a disertare le trincee del lavoro e della Vittoria, a inscenare i famigerati scioperi antinazionali, affiancandosi al sovversivismo comunista.

Se avessero saputo questo, senza toccare altri cantini d'indole morale, che cosa avrebbero pensato — curvi e pensosi dinanzi all'altare — quegli operai?

E don Ugo Masotti, prete alla moda, sentirebbe forse nostalgie di cattiva «lega»?

In quanto all'ospitalissimo foglio meridiano, questi ha certo, nella sua scricchiolante e variopinta cassapanca, anche il quadrato.

L'uva allo spaccio comunale

Oggi le uve da tavola, bianca e rossa finissime, delle tenute di Prampero di Aquileia si venderanno al minuto allo Spaccio del Comune (Via Teatri, locali della Trattoria comunale) a L. 1.20 al chilogramma. L'uva moscatella, una vera primizia, a L. 1.50.

La vendita incomincia quotidianamente alle 8 e si chiude a mezzodì. Come abbiamo detto, il rifornimento delle uve, allo spaccio comunale, si fa ogni giorno, quindi sono vendute freschissime perchè vendemmiate il giorno precedente.

Concorsi Magistrali in Colonia

Abbiamo da Roma:

Il Ministero delle Colonie ha bandito un concorso per titoli alle seguenti cattedre della R. Scuola di Avviamento al lavoro di Tripoli: Cattedra di lingua italiana, storia, geografia e cultura fascista; due cattedre di matematica, elementi di scienze fisiche e naturali ecc.; cattedra di lingua francese, cattedra di disegno.

Al concorso possono prendere parte gli insegnanti di ruolo delle RR. Scuole medie inferiori e delle RR. Scuole secondarie di avviamento al lavoro di grado non superiore al 10.

Le domande in carta bollata da lire 5 corredate dai documenti prescritti dal D. M. 1 luglio 1931 Gazzetta Ufficiale n. 150 del 13 luglio 931 dovranno essere inviate al Ministero delle Colonie, Ufficio scuole ed archeologia, non oltre il 31 agosto.

CINE TEATRO CECCHINI
A GRANDE RICHIESTA
Oggi dalle ore 17 in poi si replica per l'ultimo giorno il superbo capolavoro sonoro e cantato
Le sette aquile
Cuori e velivoli alla conquista del cielo. Sublime interpretazione di *Coolen Moore e Garry Cooper.*
*
DOMANI il colosso cinematografico
Volga!... Volga!...

Radiorario giornaliero

VENERDI 21 AGOSTO

Milano-Torino-Genova — Ore 20.45: Concerto di musica brillante.

Suisse-Romande — Ore 20.10 «Manon», opera di Massenet.

Bucarest — Ore 21: «Carmen» opera di Bizet.

IMPRESA POMPE FUNEBRI
PITTURITTO PIETRO - Udine
DEPOSITO e LAVORAZIONE
BARE MORTUARIE di lusso e comuni
Camera ardenti gratuite - Corone fiori freschi e di metallo - Servizio trasporti con Autovetture e Cavalli
SERVIZIO NOTTURNO: Via Rialto 11
NEGOZIO Via Piò Pischiutta 7-8
LABORATORIO e DEPOSITO
Via A. Diaz, 16 (Parco della Rimembranza)
PREZZI RIDOTTI - Tel. 85

"Plaisir,,
La speciale polvere che vi rade la barba istantaneamente senza bisogno di rasoio di nessuna specie, evitandovi tanti inconvenienti (infezioni, irritazioni ecc.). Pratico, igienico, economicissimo. Provatelo. L. 2.

GIOVANI - SPOSI - VECCHI
si ottiene la guarigione della debolezza nervosa ed anche virile con le PILLOLE MELAI, le quali ridonano forza ed energia in poco tempo anche alle persone più indebolite. — Richiedere opuscolo gratis. — Due scatole per posta L. 21.
DITTA MELAI - Via Lame, 45 - BOLOGNA
In Udine: Ditta COMESSATTI Via Mazzini, 13.

Lampadari di Murano
STILE ANTICO E MODERNO
Lampadari réclame
a L. 65 - 90 - 105 - 135
Unico Grande Deposito:
La Vitrum di M. Martini

Spettacoli d'oggi

CINEMA IMPERO

SUA ALTEZZA BALLA IL VALZER. — Grandioso film tratto dall'Operetta omonima del maestro Ascher. Interpreti Claire Rommer e Walter Rillé. — Ore 17.

CINEMA EDEN

MADAME RECAMIER. — Grande film-romanzo storico di successo. Segue «IL RE DEL CIRCO» un'ora di comicità procurata da Max Linder e Vilma Banky. — Ore 17.

CINE-TEATRO CECCHINI

LE SETTE AQUILE. — Meraviglioso film sonoro e cantato, artisticamente e tecnicamente perfetto. Interpretazione di Coolen Moore e Gary Cooper. — Ore 17.

Concerti serali

BIRRERIA MORETTI
Viale Venezia

Tutte le sere concerto dalle ore 21. In caso di cattivo tempo l'orchestra suonerà nel salone.

CORONE da L. 30 in più
LA FLORA FRIULANA
Via Cavour 3
Telefono 45
Le vaste colture proprie permettono i prezzi più bassi

R. Collegio Femminile "UCCELLIS,,
UDINE
con scuole elementari, con «Istituto Magistrale Inferiore e Superiore» pareggiato ai sensi del R. D. 6 Maggio 1923 N. 1054, con «Corso Famigliare». — Insegnamento delle lingue straniere, del lavoro femminile, della musica, del canto, della danza e tennis.
*
Premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Didattica di Firenze del 1925.

Per **Abbazia** dal 10 al 30 agosto
50% RIDUZIONE FERROVIARIA
Domenica 23 Agosto
Grande Concerto Vocale e Istrumentale all'aperto
PREZZI:
Poltrone L. 25 — Sedie numerate L. 10 (escluso l'ingresso) — Ingresso al Lido (Platea L. 10 — Ingresso al Parco (Galleria) L. 5
Libretto d'abbonamento alle 7 rappresentazioni in poltrona a biglietti cedibili, compreso l'ingresso L. 150.
Nei prezzi non è compresa la tassa erariale.
Informazioni: UFFICIO VIAGGI PARETTI.

Impianti riscaldamento
Ing. Luciano Albini - Udine
Idraulica
Lavorazione Lamiera
Officina Via Cividale 17A - Tel. 5-27

G. FILIPPONI UDINE Via Poscolle 67
MOBILI arredamento completo della CASA e dello **STUDIO**
vendita anche a RATE

da **COSTANTINI**
Sottoportici Caffè Corazza
Costumi da bagno - Camicie uomo pronte e su misura.
Supercalze Santagostino e Calze Bemberg originali.
Maglie irrestringibili - I più forti ribassi su tutte le merci.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-45

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Anno L. 52 Semestre L. 27; estero doppio
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

Il vino estivo

In uno scritto che reca appunto il titolo di «Il vino estivo», il giornale «Corriere Vinicolo», ci fa sapere che recentemente si è pensato di poter vendere il vino come bibita nei «bars» e nei caffè e per riescirvi si pensò, tra l'altro, che fosse indispensabile un apparecchio elegante, comodo, perfetto, che potesse fornire il vino freddo e gassificato alle arse gole dei clienti.

E con molta sollecitudine la Federazione nazionale fascista del commercio enologico, ha bandito due concorsi, il secondo specialmente con esito incoraggiante, tanto che tutto fa sperare che lo scopo possa essere raggiunto prossimamente.

Qui il giornale allude alle prove degli apparecchi enologici gassificati fatte a Padova in occasione della Fiera Campionaria, alla presenza di una giuria composta delle principali personalità del campo enologico.

Ben nove furono gli apparecchi esaminati, ma pare che se scientificamente — diciamo così — si è raggiunto lo scopo, non altrettanto si possa dire pel lato pratico del problema, specie per l'obiettivo che si vuole raggiungere.

«Noi ci domandiamo — osserva il «Corriere Vinicolo» — se un perfettissimo apparecchio basterà a richiamare i consumatori verso il vino freddo e spumeggiante».

Il vino freddo è stato ed è sempre servito nelle osterie romane, col semplice uso della cosidetta «torretta». Bibite fredde e freddissime si servono in tutti i bars ed in tutti i caffè ricorrendo semplicemente all'acqua corrente od al ghiaccio, e bibite gassificate si servono ugualmente ovunque col semplice aiuto di un sifone di acqua di selz.

Perchè dunque il vino freddo o ghiacciato, con o senza selz, non viene richiesto? Vi è forse cattiva volontà da parte degli esercenti? Bisogna escluderlo perchè l'esercente serve ciò che il cliente richiede.

Snobismo, forse, dei consumatori? Può darsi, ma perchè lo stesso snobismo non si verifica per il vermouth? Difficoltà di altro genere? Molto probabilmente.

Perchè si beve al bar ed al caffè? Per un complesso di circostanze. Una volta si beveva per passare il tempo e scambiare quattro chiacchere con gli amici. Oggi si beve più specialmente per attendere un appuntamento, per fare una cortesia ad un amico od anche per rinfrescarsi.

Nel primo e nel secondo caso non si richiedono bibite a sapore semplice, si vogliono bibite aromatiche, ed in certe ore, cioè nella maggior parte della giornata si preferiscono gli aperitivi od i digestivi a base di droghe più o meno amare.

Nessuno ha mai pensato e forse mai penserà a chiedere prima del pranzo o della cena un bicchiere di vino e neppure a chiederlo col proposito di stimolare l'appetito e di facilitare la digestione di un copioso pranzo; se ne togli qualche tazza di vino bianco, più o meno fresco, che taluno richiede appunto colla convinzione — errata — che ecciti a mangiare.

Del resto a questo scopo vi è già un vino che ha incontrato le generali simpatie e che si può dire il migliore degli aperitivi e stomatici e cioè il vermouth. Vi sono, poi, anche numerosi aperitivi a base di vino, più o meno diffusi, e non si vede la necessità di aggiungere qualche altro, il cui consumo non avrebbe certamente effetti sensibili sul consumo generale del vino.

L'altra ragione per la quale si bevono bibite svariate, a Udine come altrove, specialmente durante l'estate, è la necessità di trovare un refrigerio contro la sete e contro il caldo.

Queste, all'ingrosso, le considerazioni fatte dal confratello vinicolo. Non bisogna dimenticare, però, che si beve anche per godere la impressione di qualche cosa che diminuisca il calore interno e l'arsura della bocca e della gola. I medici dicono che il miglior modo di rinfrescarsi consiste nel bere una bibita calda, per esempio una bella tazza di caffè o di tè bollente.

Sarà vero, anzi è vero, perchè il calore aggiunto aumenta la sudorazione ed il sudore che evapora porta un raffreddamento. E' vero dunque, ma... pochi sono quelli che praticano questa verità fisiologica, ma non psicologica, ed i medici stessi che consigliano le bibite calde finiscono col prendere il gelato, la ghiacciata o la birra, perchè con queste bevande si sente il refrigerio istantaneo, perchè il freddo introdotto diminuisce il calore interno di qualche decimo, perchè sopratutto si ha l'impressione di calmare la sgradevole sensazione di calore e l'arsura.

E', dunque, un elemento psicologico del quale bisogna pur tener conto.

— Ieri mattina fu medicata all'ospedale la bambina Giovannina Belloni di Giò Batta d'anni 13 dimorante a San Rocco per una ferita al polpaccio della gamba destra causata dal morso d'un cane. Guarirà, salvo complicazioni, in pochi giorni.

— Il muratore Fabio Scotto fu Ettore d'anni 63, abitante in Piazza d'Armi, precipitando accidentalmente dall'armatura sulla quale si trovava, si fratturò il malleolo della gamba destra.

Lo Scotto fu accolto all'ospedale e dal dott. Comini giudicato guaribile in 20 giorni.

TRATTORIA COMUNALE

VENERDI, 21. — Mattina: Vermicelli al burro, fagioli; anguilla in umido; pesce o uova alle spinaci; contorni.

Sera: Riso e patate; vitello alla veneta, tonno, sgombri o uova; contorni.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. dott. Orsi — Giudici: cav. dott. Baratti, dottor Foscolini — P. M.: cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Micottis.

Furto e ricettazione

Il 10 aprile u. s. una giovane vestita di nero, si presentò nello esercizio del signor Luigi Geminiani chiedendo ed ottenendo da questi il permesso di recarsi nel gabinetto sito al primo piano.

Poco dopo, il signor Geminiani salì in camera, attigua al gabinetto, e con sorpresa constatò che da un cassetto del comò erano scomparsi un orologio d'oro, una catena con ciondolo pure d'oro ed altri oggetti preziosi, rappresentanti complessivamente un valore di circa 700 lire.

Il signor Geminiani elevò subito i suoi sospetti su quella tale giovane vestita di nero ed immediatamente denunciò il furto alla R. Questura.

Dalle indagini esperite dal brigadiere di P. S. Romolo Fantin risultò che autrice del colpo ladresco era stata certa Onorina Mucin di Giovanni d'anni 22 dimorante in via Manzano, subito riconosciuta dal Geminiani per quella tale che gli aveva chiesto l'uso del gabinetto.

La Mucin infatti, dopo varie reticenze finì per confessare il furto, aggiungendo di aver venduto gli oggetti rubati all'orefice Luigi Montico fu Antonio d'anni 68 con negozio in via delle Erbe, presso il quale infatti furono rinfracciati.

La Mucin fu tratta in arresto e denunciata per furto, il Montico fu denunciato a piede libero quale responsabile di ricettazione.

Comparsi entrambi ieri in Giudizio, ammisero i rispettivi addebiti; il Montico affermò però di aver agito in buona fede.

Il Tribunale concluse affermando la responsabilità di entrambi, per cui condannò la Mucin a 14 mesi di reclusione; il Montico a 14 mesi di reclusione, 700 lire di multa e 350 lire di ammenda.

Difesa: avv. Tessitori.

Cronache Sportive

Calcio

L'Esperia VI Sestiere a Rauscedo

Dopo la partita giocata sabato scorso a Caporiacco con una formazione di ripiego e con un arbitraggio a favore dei locali, l'Esperia domenica prossima scenderà a Rauscedo per disputare una partita amichevole contro il forte undici locale. Speriamo che i rosso bleu daranno il tutto per tutto per cancellare il risultato della partita di Caporiacco. L'incontro avrà inizio alle ore 16; arbitrerà un arbitro federale. I giocatori sono pregati di trovarsi alle ore 14 precise.

Terzo giro podistico di Tricesimo

L'Associazione Sportiva Tricesimana dell'O. N. D. regolarmente affiliata alla Fidal indice ed organizza per domenica 30 corrente mese ricorrenza della tradizionale sagra di S. Filomena, il terzo giro podistico del paese libero a tutti i dopolavoristi ed agli iscritti alla Fidal.

Il percorso sarà tutto su fondo stradale e non supererà i quattro chilometri.

La partenza verrà data in piazza del Littorio alle 16 precise. Sono stati stabiliti premi in medaglie e diplomi fino al decimo arrivato nonchè per le società più largamente rappresentate e per le meglio classificate.

Sono assicurate finora le medaglie del Comune, del Fascio locale e del Sindacato Commercianti.

Le iscrizioni si ricevono ogni mattina presso la Casa del Littorio e saranno gratuite.

Vige il regolamento della Fidal.

Gli iscritti all'A. S. T. potranno rivolgersi per tutti gli eventuali schiarimenti e per gli allenamenti allo studente Luigi Ciresi. La giuria sarà composta dai signori Mario Sbuelz, rag. Leonardo di Gaspero-Rizzi, Rico Morgante e Ciresi starter.

Lungo il percorso, segnato da frecce nere su fondo rosso, saranno posti dei controlli a gettone e volanti.

Attività codroipese

A completamento della rassegna sportiva codroipese pubblichiamo le seguenti note:

La Sezione Tiro a Segno ha organizzato quest'anno i Campionati Sociali e per di più ha fatto disputare per il primo anno la Coppa Moro, dove sono usciti vincitori i sigg.: Lenarduzzi Olimpo e Pittoni Odorico. Ha partecipato alla gara Federale ed alle Competizioni Trivenete ottenendo numerosi premi e ottimi piazzamenti.

***

La Sezione Caccia e Tiro a Volo organizzò nello stand sociale il Campionato Friulano di Tiro al Piattello e quello Sociale. Dal primo è uscito vittorioso il sig. Ceresa di Pordenone, nel secondo il cav. Cent. Barnaba di Codroipo.

Tra le manifestazioni in programma che tra breve verranno organizzate vi è tra l'altro: il Campionato Bocciofilo, della zona; una gara ciclistica; il Campionato del XIII Gruppo Legioni M.V.S.N. per il Piccione d'Argilla, ed altre varie.

Si sta preparando anche una squadra di ginnastica composta di 80 elementi.

Nei progetti che verranno portati a compimento entro il venturo anno, figura la costruzione del Campo per Flobert-Pistola che sorgerà a fianco di quello attuale, del Coseat; la cinta del Campo Sportivo e la costruzione di spogliatoi e verande (uso tribuno) che dovrebbero servire anche per la Colonia Elioterapica che con il 1932 dovrà essere organizzata al Campo stesso.

Ed anche tra i più giovani, tra le speranze di domani l'attività dello sport non langue.

Gli avanguardisti ed i Balilla sotto la istruzione degli insegnanti, e sotto l'amorosa cura del loro Presidente, si temprano negli esercizi fisici.

A tale scopo è stata costituita presso le scuole comunali; una bellissima palestra con gli attrezzi per tutti gli esercizi.

Ecco una breve illustrazione della vita sportiva codroipese, che va sempre più sviluppandosi e progredendo secondo le superiori direttive e col ritmo accelerato che il Fascismo ha impresso anche allo sport.

Atletica pesante

Il calendario delle gare nazionali

La Segreteria generale della F.A.I. comunica:

Si riportano per conoscenza le seguenti variazioni apportate al calendario delle gare, invitando i comitati federali e tutte le società affiliate a provvedere e predisporre la preparazione e la partecipazione ai prossimi campionati nazionali.

Campionati italiani juniores di sollevamento pesi: Si svolgeranno a Piacenza il 13 settembre (invece del 20 settembre) organizzati dal Dopolavoro Maserati.

Campionati italiani seniores di sollevamento pesi: Si svolgeranno il 20 settembre e serviranno anche di selezione ufficiale per i campionati europei che si svolgeranno a Lussemburgo il 3 e 4 ottobre.

Campionati italiani juniores di lotta greco-romana: Si svolgeranno il 27 settembre a Faenza, organizzati dal Club Atletico Faenza.

Selezione regionale Venezia Giulia: Sollevamento pesi: Si svolgeranno il 5 settembre in Trieste, organizzata dal commissario tecnico regionale.

Campionati europei di lotta libera: Si svolgeranno il 9, 10 e 11 ottobre a Budapest, organizzati dalla Federazione ungherese.

Selezione nazionale italiana di lotta libera: Si svolgerà in settembre, prima decade, a cura dell'allenatore nazionale della specialità.

Di Paco migliora

PARIGI, 20.

Il medico curante del corridore Di Paco assicurava stasera che nello stato di salute del ferito si è registrato oggi un nuovo notevole miglioramento per cui il malato si può considerare fuori pericolo salvo complicazioni imprevedibili. La temperatura è di 37.1 e Di Paco ha cominciato leggermente ad alimentarsi.

Motociclismo

Record battuto da Nuvolari

sul circuito del «Turist Trophy»

BELFAST, 20.

Durante gli allenamenti per il «Turist Trophy», di sabato prossimo, il corridore Nuvolari, pilotando un Alfa-Romeo ha coperto il percorso del circuito in 10.11, battendo così il record di 10.32 detenuto fin dal 1929 da Caracciola su Mercedes e raggiungendo la media di 80.4 miglia.

Bollettino meteorologico

L'Osservatorio Meteorologico del Castello, della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 20: bollettino delle 24 ore precedenti: temperatura massima 28.3 — minima 17.2.

Acqua caduta: nulla.

Una mostra di mosaico

A Spilimbergo, in una sala del palazzo Mongiat, gentilmente concessa dal procuratore geom. Colautti, la Scuola Mosaicisti ha tenuto in questi giorni una mostra dei suoi preziosi prodotti tra i quali quattro grandi lunette in smalto per facciate di chiesa, recanti soggetti figurati su fondo oro antico, un grande tondo, pure in smalto veneziano, recante il Redentore benedicente, in grandezza poco più del naturale, un tondo con una indovinata traduzione del busto di Dante nella disputa del Sacramento di Raffaello, una seconda copia del famoso particolare del «Toro» di Aquileia eseguita dall'alunno Rugo Giovanni, vari altri saggi in mosaico ed inoltre due ammirati cartoni per opere musive, «Pegaso» e «Diana», composizioni ideali del prof. Baldini, infaticabile direttore della Scuola mosaicisti «Irene Di Spilimbergo», che tanto onora il Friuli.

La mostra ha avuto un grande concorso di visitatori ed ha suscitato viva ammirazione in tutti.

Vanno specialmente notate, oltre alle due lunette del «Pellicano» e dell'«Agnus Dei» di cui si parlò altra volta, la lunetta centrale dell'«Incoronazione», piena di serenità paradisiaca, più che di fervore mistico, felice creazione del prof. Baldini, che adornerà insieme alle prime due la facciata della bella chiesa di Martignacco, e l'altra del «Cristo, figlio di Dio, salvatore» arieggiante, con senso di modernità, i tipi classici bizantini, eseguita su cartone del noto pittore Barbieri per una chiesa romanica monumento nazionale di Guastalla dal mosaicista Ettore Baldini, uscito dalla Scuola, in collaborazione col maestro tecnico sig. Centa Marin Attilio e gli alunni del Dopo-Scuola.

Dai competenti è stato inoltre molto apprezzato un particolare ravennate eseguito bravamente dall'ormai noto alunno Enzo Bertolf direttamente nel cemento e non col comodo e facile sistema moderno a rivoltatura su carta comunemente usato negli stabilimenti e nelle botteghe artigiane d'arte musiva.

Fra i terrazzieri ha destato speciale interesse un piano di tavola in terrazzo decorato da motivi ornamentali, inverosimilmente fini per tal genere di lavoro, mercè un particolare sistema di lavorazione escogitato dalla Scuola e messo in pratica dal maestro tecnico sig. Giacomello con quella accuratezza che lo distingue.

Questa affermazione della scuola cittadina sarà presto riconfermata in un'altra mostra che il prof. Baldini si ripromette di fare con un vasto centro pavimentale composto dal Baldini stesso ed adornato di finissimi motivi pompeiani e che molto probabilmente emigrerà in America da dove è stato richiesto.

Cronaca mesta

Ieri in Cussignacco seguirono i funebri in forma solenne di Angelo Vidussi di anni 77, probo cittadino ed esemplare genitore.

Dalla camera ardente alla carrozza, la bara è stata portata dai figli Rodolfo, Lodovico, Giuseppe e Giovanni. Alla mesta cerimonia intervennero numerosi congiunti, amici e conoscenti della città e della frazione.

Il mesto corteo dopo le solenni esequie nella Chiesa parrocchiale proseguì fino al camposanto ove la salma del compianto estinto è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Macelleria premiata

alla Fiera Internazionale di Padova

Veniamo a sapere che la Ditta Donatis, alla Fiera Internazionale di Padova ha ottenuto per la macelleria di via Poscolle 6, il massimo premio della categoria, con diploma e gran medaglia d'oro.

Avvelenamento accidentale

La signora Gemma De Muro fu Pasquale di anni 36 in Maffioli, fu dovuta accogliere ieri al Civico Ospedale per avvelenamento dovuto ad accidentale ingestione di chinino. Sottoposta alla lavatura gastrica, fu dichiarata fuori pericolo.

Arresto per mandato di cattura

Dagli agenti di P. S. fu ieri tratto in arresto, in seguito ad ordine di cattura spiccato dalla R. Procura di Udine, tale Marco Majeron fu Giovanni di anni 31 da Chiusaforte il quale deve scontare la pena di 14 mesi di reclusione, infittagli per appropriazione indebita.

Cronache brevi

Teresa Pravisani fu Gio Batta d'anni 76, dimorante in via Cortazzis, rientrata in casa dopo una breve passeggiata, fu colta da improvviso malore. Purtroppo ogni cura fu vana perchè poco dopo cessava di vivere per paralisi cardiaca.

— Pure per paralisi cardiaca è morta tale Luigia Schiffo fu Gio Batta d'anni 74 abitante in via Castellana. La poveretta fu colta dalla morte mentre dormiva ed il decesso fu constatato al mattino seguente dai vicini di casa.

— Tale Antonio Visentin Turchiat fu Giuseppe d'anni 55, abitante in via Cicogna 13, fu sorpreso in Braida Bassi, completamente ubbriaco. Non avendo obbedito all'invito rivoltogli dai vigili d'allontanarsi, e per aver anzi reagito, fu tratto in arresto e passato alle carceri.

— Arturo De Colle fu Ciro di anni 40 dimorante in via Pradamano, fu posto in contravvenzione perchè accompagnava al guinzaglio per le vie cittadine, due cani privi di museruola.

Previsioni del tempo per oggi

Situazione barica: la depressione segnalata nei giorni precedenti sul nord dell'Europa con centro sulla Inghilterra estende la sua azione sull'Europa centrale ed influenza, con una saccatura l'Alta Italia, le alte pressioni si mantengono ad occidente della penisola Iberica e sulla Tripolitania.

Probabilità: la saccatura interessante l'Alta Italia apporterà mutamento del tempo sulle regioni settentrionali e sugli alti bacini Adriatico e Tirrenico, si avranno pertanto estese formazioni nuvolose e probabili manifestazioni temporalesche, sull'Italia centrale il cielo sarà irregolarmente nuvoloso, mentre su'la meridionale ed isole si manterrà piuttosto sereno, venti moderati intorno scirocco sugli alti versanti di levante, e sulla Val Padana, interno libeccio sul rimanente.

Temperatura: in irregolare variazione sull'Italia, quasi stazionaria altrove.

Bollettino commerciale

Mercati di Udine

Frutta e verdure

(Piazza Venerio)

Prezzi per quintale: Mele da lire 60 a 200 — Pere da 70 a 180 — Fichi da 80 a 110 — Nocciole da 480 a 500 — Prugne da 100 a 130 — Uva da 80 a 170 — Pesche da 40 a 160 — Limoni da 6 a 15 al cento — Arachidi da 200 a 230 — Melanzane da 40 a 50 — Peperoni da 30 a 100 — Capucci da 60 a 70 — Cetrioli da 20 a 35 — Tegoline da 60 a 100 — Fagioli da 60 a 120 — Patate da 22 a 40 — Cipolle da 35 a 60 — Insalata da 70 a 90 — Aglio da 150 a 200 — Spinaci da 40 a 110 — Radicchio da 30 a 120 — Pomidoro da 20 a 40 — Zucche da 30 a 45 — Sedano da 80 a 100 — Indivia da 80 a 110.

(Piazza Mercato Nuovo)

Prezzi per Kg.: Mele da L. 0.80 a 2 — Pere da 0.65 a 1.50 — Fichi da 1 a 1.50 — Nocciole da 5 a 6 — Prugne da 1.30 a 1.70 — Uva da 1 a 1.50 — Pesche da 0.60 a 2.10 — Limoni da 0.08 a 0.20 l'uno — Arachidi da 2.40 a 2.80 — Cetrioli da 0.45 a 0.50 — Melanzane da 0.50 a 0.65 — Fagioli da 0.80 a 1.30 — Fagioli non sgranati da 0.80 a 1.60 — Patate da 0.45 a 0.60 — Cipolle da 0.45 a 0.80 — Insalata da 0.90 a 1.20 — Aglio da 2 a 2.50 — Spinaci da 0.55 a 1.55 — Radicchio da 0.60 a 1.60 — Pomidoro da 0.30 a 0.55 — Zucche da 0.40 a 0.60 — Sedano da 1 a 1.30 — Indivia da 1 a 1.50 — Peperoni da 0.40 a 1.30.

Cereali

(Piazza Venti Settembre)

Frumento da L. 81 a 85 al quintale — Granoturco giallo da 48 a 53 — Granoturco bianco da 40 a 48 — Granoturco giallo nuovo da 48 a 51 — Cinquantino da 48 a 50 — Segala da 60 a 62 — Avena da 60 a 63 — Orzo da pilare da 65 a 67.

Mercati vinicoli

ASTI, 20 — Barbera prima qualità all'ettolitro da lire 120 a 140; seconda qualità da 70 a 90; vino da pasto prima qualità da 80 a 10; terza qualità da 40 a 60.

FERRARA, 20. — Vino nero del Bosco di Comacchio per ettolitro da lire 70 a 80; vino nero di Codigoro da 40 a 50; vino nero degli altri Comuni della provincia da 30 a 40.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 20	[illegible] 20
Rend. 3.50%	73.25	73.20
Consol. 5%	81.65	81.50
Prest. Littor.	81.65	81.50
Obbl. Venezie	79.20	
Francia	74.92	74.91
Svizzera	372.—	372.02
Londra	92.87	92.85
New York	19.09	19.11
Buenos Aires		12.20
Berlino	454.—	454.—
Vienna	268.50	268.80
Romania	11.35	11.37
Belgio	266.50	266.30
Spagna	168.—	171.—
Praga	56.65	56.65
Ungheria	330.—	333.—
Albania	363.50	368.—
Jugoslavia	33.79	33.80
Grecia	24.75	24.75

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli

FATTORI Corone e Fiori
Via Rialto - Tel. 206

I disturbi che si avvertono nella menopausa, sono i sintomi del nuovo equilibrio al quale ci si deve adattare. E naturalmente questi disturbi sono più particolarmente sensibili nella donna per certo funzionalità che le sono proprie. E'appunto da questa epoca che il sangue ha bisogno di essere più vivamente purificato e nel contempo rigenerato, e l'uso regolare delle Pillole Pink a questo riguardo è più che raccomandabile.
L'intervento delle Pillole Pink ha non soltanto lo scopo di purificare il sangue e di ricostituire la sua ricchezza in elementi nutritivi, ma altresì quelle di accrescere il vigore del sistema nervoso e stimolare potentemente la vitalità dell'organismo. Le Pillole Pink sono un rinnovatore delle forze veramente apprezzabile.
Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola (ridotto del 5%). Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano. (128).
PILULES PINK POUR PERSONNES PALES

INDIRIZZI RACCOMANDATI

LA TORINESE
Rottaro — Tessaro — Vidoni
SARTORIA
UDINE - Via Manin, 18 - UDINE

Albergo Ristorante "MANIN,,
Proprietario conduttore GIUSEPPE WERNITZNIG
UDINE - Via Manin, 9
(già angolo Piazza Vitt. Eman.)
Servizio di primo ordine
Garage - Birreria - Gelateria

Casa dell'Auto
Via di Mezzo, 1
Tel. 8-62
Macchine usate d'occasione

GRANDI PIANTE ORNAMENTALI COLTIVATE IN BOTTI trapiantabili anche d'estate.
Piantine d'ortaggi e fiori per trapianto nella corrente stagione.
Mazzi di fiori e corone a prezzi aggiornati; fornisce lo STABILIMENTO AGRO ORTICOLO S.A.O. DI UDINE - PIAZZALE DI PORTA VENEZIA (Telefono N. 6).

SMARRITO lungo viale Tricesimo ruota scorta automobile. Amilcar. Mancia competente consegnandola via Cerna a 73, Udine.

Casa di Cura
Dott. A. CAVARZERANI
per chirurgia — ginecologia — ostetricia — Ambulatorio dalle 11 alle 3 pom. — TUTTI I GIORNI
UDINE - Via Treppo, 12 - tel. 3.34

MALATTIE POLMONARI E MEDICINA GENERALE
D.r CERRETTI
GABINETTO RADIOLOGICO
Visite tutti i giorni
UDINE Via del Sale 15 UDINE

Presso il Negozio di Via Mercatovecchio 28 A della
Ditta "EMPORIO dell'EDILIZIA,,
di Udine
Tel. 8.99
TROVERETE IL PIU' RICCO ASSORTIMENTO DI ARTICOLI PER L'ARREDAMENTO DI GABINETTI DA BAGNO E DI CUCINE MODERNE, DAI PIU' SVARIATI ELEMENTI DI SANITARIA, AI PIU' MODERNI APPARECCHI TERMICI, DAI COMPLESSI GRUPPI IDRICI IN SERIE, AGLI ACCESSORI UTILITARI E RIFINITURE D'ARTE APPLICATA.
Prezzi modici - Applicazioni in opera

DOTT. FEDERICO CEPPARO
MALATTIE POLMONARI
MEDICINA INTERNA
Gabinetto radiologico e di cure fisiche
UDINE - Via Aquileia, 9 Telef. 7-77
tutti i giorni - Visita anche a domicilio
Martedì, Giovedì e Sabato al mattino a PORTOGRUARO

Dott. A. FERUGLIO - TINIS
SPECIALISTA
MALATTIE dei BAMBINI
già Aiuto alla R. Clinica di Padova
UDINE - via Cavour 15 - UDINE

Dr. GIUS. DE LEO
SPECIALISTA PER MALATTIE
Veneree - Sifilitiche e della Pelle
Perfezionato nelle Cliniche Universitarie di Parigi — Cure moderne ed analisi del sangue per la Sifilide.
Diatermia ed Elettroterapia per la cura del Restringimento Uretrale, Uretrite e Goccetta cronica. — Raggi Ultravioletti per le malattie di Capelli, Barba, Eczema, ecc. — Visite tutti i giorni eccetto il Venerdì dalle 9-12 e 14-18.
UDINE - Via Gemona 56

il D.r Conti
visita ogni giorno nel proprio ambulatorio e a domicilio.
Medicina interna, ed accertamento e cura delle malattie polmonari
Gabinetto Raggi X
UDINE - Via Marinoni 6 - UDINE
Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. — Telefono 6.36.

GABINETTI DENTISTICI e di protesi dentaria
dott. D. DAMIANI
UDINE - Via Vitt. Veneto tel. 1-80
(Ingresso Via Lovaria)
Riceve tutti i giorni feriali

CASA DI CURA
per malattie chirurgiche, sulle colline di TRICESIMO, a 5 minuti dal tram per UDINE — Dalle 8 alle 12 — Telef. 2

Dott. Prof. S. MENGHETTI
Docente nella R. Univ. di Firenze
ENDOSCOPIE Vie Urinarie ed apparato digerente.
UDINE, Via Mazzini, 7
Dalle 13 alle 18 - Telef. 4.49

RENI - VESCICA - PROSTATA - URETRA
Udine - Dott. ETTORE CARNELUTTI - Udine
Riceve ore 9-12 - 15-18 (escluso il mercoledì) Via del Sale 25.

FLESSIMETRI
indispensabili ad Ingegneri Costruttori Edili ecc.
In vendita presso la Ditta
Giacobbi Giuseppe
Via Vittorio Veneto 26